



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 14.7.2004
COM(2004) 471 definitivo

2004/0152 COD)

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che istituisce il programma ‘GIOVENTÙ IN AZIONE’ per il periodo 2007-2013

(presentata dalla Commissione)

{SEC(2004)960}

MOTIVAZIONE
PER LA PROPOSTA DI DECISIONE DEL PROGRAMMA 'GIOVENTÙ IN
AZIONE'¹

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

Nella sua comunicazione del 10 febbraio intitolata "*Costruire il nostro futuro comune: sfide politiche e mezzi di bilancio dell'Unione allargata 2007-2013*", la Commissione propone di fare dello sviluppo della cittadinanza europea una priorità essenziale dell'azione dell'Unione.

Il 9 marzo la Commissione ha presentato la comunicazione² intitolata "*La cittadinanza in azione: favorire la cultura e la diversità europee attraverso programmi in materia di gioventù, cultura, settore audiovisivo e partecipazione dei cittadini*", nella quale sono esposte le linee direttrici del nuovo programma in materia di gioventù.

In questo contesto, è necessario soprattutto dare alla cittadinanza una forma concreta, favorendo la cultura e la varietà europea nel settore tramite l'associazione diretta dei cittadini europei – segnatamente dei giovani - al processo d'integrazione.

Il programma GIOVENTÙ giungerà a termine nel 2006 e, alla luce delle suddette comunicazioni e dei risultati della consultazione pubblica, della relazione di valutazione intermedia³, nonché della valutazione ex-ante del futuro strumento, la Commissione presenta questa proposta legislativa in previsione dell'adozione di una nuova generazione del programma per il periodo 2007-2013.

1.1. La situazione di partenza

Gli obiettivi del programma GIOVENTÙ stabiliti dalla decisione n° 1031/2000/CE si basano sull'articolo 149 paragrafo 2 del Trattato CE, il quale dispone in particolare che l'azione comunitaria mira "*a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative*".

La valutazione a metà percorso del programma GIOVENTÙ dimostra che questo strumento è apprezzato e che sortisce un impatto reale. La valutazione sfocia inoltre in un insieme di raccomandazioni da applicare per tenere conto, in particolare, dell'evoluzione della gioventù, delle attese create da questo tipo di programma, nonché dalle richieste di semplificazione.

La Commissione, per adempiere agli obblighi del trattato e nel tenere conto dei risultati positivi della valutazione intermedia del programma, propone di garantire la continuità delle azioni nel settore della gioventù.

¹ Nome provvisorio
² COM(2004) 154 def. del 9.3.2004
³ COM(2004) 158 def. dell'8.3.2004

1.2. La necessità di una nuova tappa.

Dopo l'adozione da parte della Commissione, nel novembre 2001, del libro bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea", lo sviluppo della cooperazione nel settore della gioventù ha visto un deciso aumento.

Il libro bianco proponeva in particolare l'applicazione di un metodo aperto di coordinamento, per favorire lo sviluppo della cooperazione degli Stati membri su a quattro temi prioritari vale a dire: *la partecipazione, l'informazione, il volontariato ed una migliore conoscenza della gioventù*. Il Parlamento europeo, nel suo parere del maggio 2002, ha sostenuto le proposte della Commissione.

Dopo avere accolto favorevolmente le proposte del libro bianco, il Consiglio nel giugno 2002 ha varato un quadro di cooperazione europea nel settore della gioventù. Il Consiglio nel novembre 2003 ha fissato degli obiettivi comuni per la partecipazione e l'informazione dei giovani, di cui si tiene conto nella proposta di programma.

Altri sviluppi della politica comunitaria ispirano e legittimano il contenuto della proposta di base giuridica:

- Le conclusioni del Consiglio dei Ministri del maggio 2003, confermate da quello del maggio 2004, che richiedono di garantire una continuità al programma attuale preservando la sua specificità, pur tenendo conto degli sviluppi della cooperazione politica
- Il Consiglio europeo di Laeken, che invoca un ravvicinamento dei giovani al progetto europeo ed alle istituzioni europee
- Il nuovo Trattato costituzionale, che introduce nuove dimensioni nel settore della gioventù, in particolare la partecipazione dei giovani alla vita democratica, e la creazione di un corpo di giovani volontari al fine di creare un quadro per il contributo dei giovani europei alle azioni di solidarietà dell'Unione.
- La relazione del Parlamento europeo del febbraio 2004, che invita la Commissione a mettere a punto un programma appropriato che assicuri il seguito del programma attuale e possa contare su una dotazione finanziaria, e che possa soddisfare le crescenti necessità nel settore della politica della gioventù
- Le conclusioni del Consiglio del giugno 2003 che, in reazione alla comunicazione della Commissione sui paesi limitrofi all'Europa allargata, osservano che l'intensificazione della cooperazione culturale, la comprensione reciproca e la cooperazione nel settore dell'insegnamento e della formazione possono rappresentare dei vettori d'azione dell'Unione europea.

Dagli elementi summenzionati emerge che il programma deve contribuire alla cittadinanza attiva dei giovani nella società ed al loro senso d'appartenenza all'Europa. Il programma deve inoltre contribuire all'istruzione dei giovani nell'accezione più ampia del termine, perseguendo gli obiettivi del processo di Lisbona. Esso deve anche permettere di sviluppare il loro sentimento di solidarietà e la comprensione reciproca, contribuendo allo stesso tempo alla coesione sociale dell'Unione ed alla pace.

1.3. Gli obiettivi del nuovo programma

Gli obiettivi proposti sono i seguenti:

- promuovere **la cittadinanza attiva dei giovani**, in generale, e la loro **cittadinanza europea** in particolare
- sviluppare **la solidarietà dei giovani**, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea
- favorire **la comprensione reciproca dei popoli** attraverso i giovani
- contribuire allo sviluppo **della qualità dei sistemi** in sostegno alle attività dei giovani ed a quello **della capacità delle organizzazioni della società civile** nel settore della gioventù
- favorire **la cooperazione europea** in materia di politiche per la gioventù

Questi obiettivi sono coerenti con le priorità in materia di cooperazione nel settore della gioventù e con i recenti sviluppi in materia di cittadinanza.

2. RISULTATO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA CON LE PARTI INTERESSATE E DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO.

L'elaborazione della proposta della Commissione è stata realizzata in accordo con il principio di governance. I principali soggetti del mondo giovanile hanno avuto la possibilità di presentare i loro contributi riguardo alla futura generazione del programma (forum europeo della gioventù, ONG e animatori attivi in campo giovanile, agenzie nazionali del programma GIOVENTÙ ...).

2.1. Le consultazioni pubbliche

La consultazione pubblica comune ai settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, lanciata dalla Commissione nel dicembre 2002, come anche i contributi provenienti direttamente dai beneficiari del programma GIOVENTÙ, hanno evidenziato che i principali soggetti del settore della gioventù e le amministrazioni nazionali hanno opinioni convergenti:

1. Preservare un programma specifico per il settore della gioventù, con sbocchi verso altri settori riguardanti i giovani
2. Garantire la continuità con il programma GIOVENTÙ in termini di azioni e di accesso al programma
3. Sviluppare l'identità europea dei giovani e la loro cittadinanza attiva nella società
4. Tenere conto delle priorità politiche definite nel libro bianco della Commissione sulla gioventù
5. Sostenere le iniziative prese nell'ambito della cooperazione politica attuata dal metodo aperto di coordinamento
6. Contribuire allo sviluppo delle organizzazioni giovanili e sostenere il lavoro degli animatori attivi nel settore della gioventù
7. Aprire maggiormente il programma verso i paesi terzi e dare a maggiore visibilità a tali attività
8. Contribuire al riconoscimento di quelle attività del programma - e più generalmente del lavoro degli animatori attivi nel settore della gioventù - che contribuiscono all'istruzione ed all'apprendimento informali e non formali dei giovani
9. Proporre meccanismi semplici e flessibili tenendo conto del pubblico target

2.2. Valutazione intermedia del programma

La Commissione ha inoltre esaminato i risultati della valutazione intermedia del programma GIOVENTÙ attuale.

La relazione di valutazione è stata elaborata dai servizi della Commissione sulla base degli studi d'impatto presentati dai paesi partecipanti al programma e sulla base di seminari organizzati dalla Commissione con le agenzie nazionali nonché con alcuni beneficiari ed esperti indipendenti.

Le informazioni contenute in tali valutazioni sono assai ricche e in gran parte univoche. Da un lato, il programma GIOVENTÙ è fortemente apprezzato. Dall'altro lato, tenuto conto dell'evoluzione della gioventù, della cooperazione politica realizzata nel settore della gioventù e delle difficoltà inerenti a questo tipo di programma, la valutazione contiene una serie di raccomandazioni da attuare:

1. Mirare ancor meglio il programma sul suo pubblico target, ovvero i giovani di qualsiasi condizione, in particolare quelli con minori opportunità
2. Migliorare l'assistenza ai beneficiari ed ai progetti, in tutte le fasi, mediante misure basate sulla prossimità e sulla qualità
3. Semplificare le procedure e renderle il più possibile flessibili tenuto conto del pubblico target
4. Rafforzare la trasparenza e la coerenza nell'attuazione del programma, in particolare a livello decentrato
5. Aumentare la qualità del lavoro mediante una valutazione dei progetti con feedback d'informazione da parte dei beneficiari e riconoscimento delle attività realizzate
6. Sviluppare le attività di volontariato sia sul piano qualitativo che sul piano quantitativo
7. Aprire maggiormente il programma ai paesi terzi
8. Anticipare le evoluzioni tramite l'attuazione di progetti innovativi e la realizzazione degli studi necessari
9. Dare visibilità al programma ed a ciascuna delle sue azioni e valorizzare i risultati ottenuti

2.3. Valutazione ex-ante

La relazione di valutazione ex-ante presenta i risultati delle riflessioni alla base della proposta presentata.

Essa evidenzia la necessità di soddisfare le necessità dei giovani a livello europeo, dall'adolescenza fino all'età adulta, e di rispondere alle questioni politiche sollevate dalle diverse istituzioni europee, in particolare dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento europeo.

Indica il modo in cui la proposta di programma riflette l'evoluzione recente della cooperazione politica su scala europea nel settore della gioventù e l'attuazione delle priorità definite nel quadro del relativo metodo aperto di coordinamento.

3. ELEMENTI GIURIDICI DELLA PROPOSTA

3.1. Base giuridica

La proposta di programma si basa sull'articolo 149 del Trattato relativo all'istruzione, alla formazione e alla gioventù ed in particolare sul suo paragrafo 2 che dispone in particolare che l'azione comunitaria mira *"a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative"*.

3.2. Le azioni del programma

La proposta di programma prevede le cinque azioni seguenti;

L'azione **"Gioventù per l'Europa"** mira soprattutto a rafforzare l'impegno attivo dei giovani sostenendo gli scambi, la mobilità e le iniziative di giovani, nonché i loro progetti di partecipazione alla vita democratica.

L'azione **"Servizio volontario europeo"** mira a sviluppare la solidarietà dei giovani, il loro impegno attivo e la comprensione reciproca tra i giovani. Il servizio volontario europeo si inserisce nel quadro di un progetto individuale o collettivo per permettere ai giovani di concretizzare il proprio impegno personale, ma anche per associarli alle azioni di solidarietà dell'Unione. Inoltre questa azione consente di promuovere la cooperazione tra i servizi civili volontari.

L'azione **"Gioventù per il mondo"** contribuisce allo sviluppo della comprensione reciproca ed all'impegno attivo dei giovani, in uno spirito d'apertura verso il mondo. Questa azione consente l'apertura del programma a progetti comuni con i paesi limitrofi all'Europa allargata ed alla cooperazione nel settore della gioventù con altri paesi terzi.

L'azione **"Animatori socioeducativi e sistemi d'appoggio"** mira a sviluppare la qualità delle strutture in appoggio dei giovani. Questa azione permette di sostenere gli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù ed in particolare il forum europeo della gioventù. Inoltre consente di elaborare misure di scambio, di formazione e d'informazione per gli animatori socioeducativi, progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità, partnership con organi regionali o locali e misure miranti a valorizzare ed a sostenere le strutture del programma.

L'azione **"Sostegno alla cooperazione politica"** mira a favorire la cooperazione in materia di politica della gioventù, sostenendo il dialogo strutturato tra i giovani ed i responsabili politici della gioventù, la cooperazione con le organizzazioni internazionali e le misure incentrate sul miglioramento della conoscenza del mondo giovanile.

3.3. Sussidiarietà e proporzionalità

Il programma interviene per definizione nei casi in cui gli Stati membri non possono intervenire in modo efficace.

Il programma è complementare rispetto alle azioni nazionali o regionali. La proposta di base giuridica propone delle modalità per contribuirvi.

Il valore aggiunto europeo è legato alla natura dell'azione. Gli Stati membri non sarebbero in grado di organizzare individualmente iniziative quali le azioni di

mobilità dei giovani attraverso l'Europa o con i paesi partner, gli scambi multilaterali, il servizio volontario europeo, la messa in rete di progetti, la formazione europea di animatori socioeducativi o il sostegno alle ONG giovanili europee.

L'azione sortisce inoltre un effetto-volano riguardo alle politiche nazionali, indicando la via da seguire (priorità ai giovani con minori opportunità, progetti di iniziativa, progetti di democrazia partecipativa...) e sostenendo la cooperazione politica (il dialogo strutturato con i giovani, la cooperazione tra i servizi civili nazionali, la ricerca...).

L'effetto moltiplicatore del programma è importante poiché i beneficiari del programma acquisiscono attraverso i progetti una dimensione europea di cui potranno approfittare i loro coetanei.

L'attuazione del programma nel settore della gioventù prevede inoltre misure di valorizzazione per aumentare in maniera significativa la visibilità politica dell'azione dell'Unione a favore dei giovani.

3.4. Scelta dello strumento

La Commissione desidera semplificare la concezione e l'attuazione degli strumenti comunitari. In questo contesto, molte opzioni sono state previste in occasione dell'elaborazione del nuovo programma.

La fusione dei programmi legati alla cittadinanza in un unico singolo programma quadro non è stata presa in considerazione, poiché un simile approccio non rappresenterebbe certo una semplificazione. Infatti, i vari settori attinenti alla cittadinanza, in particolare la cultura e la gioventù, sono coperti da articoli diversi del Trattato, disciplinati da norme specifiche in materia di processo decisionale e di gestione e sono rivolti a target di pubblico spesso diversi.

Si era pensato anche alla fusione con i programmi in materia di istruzione. Questa opzione non è stata presa in considerazione poiché gli interventi nel settore dell'istruzione e della formazione sono rivolti principalmente ai sistemi d'insegnamento, mentre gli interventi nel quadro della gioventù si rivolgono a tutti i giovani e vengono attuati da strutture molto più leggere. Inoltre, i settori dell'istruzione e della gioventù si sviluppano in ambienti legislativi ed amministrativi distinti.

L'opzione che risponde meglio al criterio di semplificazione e di flessibilità è la presentazione di un programma autonomo nel settore della gioventù, che permetta la creazione di sbocchi verso altri programmi comunitari.

3.5. Semplificazione

Il futuro programma presenta un livello aumentato di semplificazione rispetto alla situazione attuale. La nuova base giuridica copre tutte le attività attualmente attuate tramite due basi legali diverse (il programma GIOVENTÙ ed il programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù). Le quattro linee di bilancio attuali sono sostituite da una sola.

Dato che il nuovo programma dovrà porsi al servizio della cooperazione nel settore della gioventù, la struttura generale della base giuridica è aperta e prevede una clausola di flessibilità per adattare il programma alle nuove priorità che potrebbero emergere.

Il futuro programma verrà gestito soprattutto in modo decentrato, essendo i progetti centralizzati gestiti da un'agenzia esecutiva. Queste modalità di gestione sono espone nella scheda finanziaria.

Per facilitare la gestione amministrativa del programma, la proposta di base giuridica comprende le deroghe autorizzate dal regolamento finanziario (CE, Euratom) n° 1605/2002 del Consiglio e le sue misure d'esecuzione.

4. IMPLICAZIONI DI BILANCIO

Il costo del programma è di 915 milioni di euro per il periodo 2007-2013, (880,6 milioni di euro per le azioni del programma e 34,4 milioni di euro per l'assistenza tecnica).

5. CONCLUSIONE

La nuova base giuridica riprende l'essenziale degli elementi presenti nel programma GIOVENTÙ 2000-2006, adeguandoli però alle raccomandazioni della valutazione provvisoria, della consultazione pubblica e delle innovazioni risultanti dal processo del libro bianco.

Detta base giuridica è concepita in modo tale che il programma possa adattarsi ai futuri orientamenti politici nel settore della gioventù.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che istituisce il programma 'GIOVENTÙ in AZIONE' per il periodo 2007-2013

IL PARLAMENTO

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 149, paragrafo 4,

vista la proposta della Commissione⁴,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo⁵,

visto il parere del Comitato delle regioni⁶,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato⁷,

considerando quanto segue:

- (1) Il trattato istituisce una cittadinanza dell'Unione e stabilisce che l'azione della Comunità in materia d'istruzione, di formazione professionale e di gioventù sia volta a favorire, tra le altre azioni, lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori socio-educativi.
- (2) Il trattato dell'Unione europea è fondato sui principi della libertà, della democrazia, del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; la promozione della cittadinanza attiva dei giovani deve contribuire allo sviluppo di questi valori.
- (3) Con la decisione n° 1031/2000/CE del 13 aprile 2000 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno istituito il programma d'azione comunitaria "gioventù"⁸. Sulla base dell'esperienza acquisita attraverso tale programma occorre proseguire e rafforzare la cooperazione e l'azione dell'Unione europea in questo settore.
- (4) Con la decisione n° 790/2004/CE del 21 aprile 2004, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno istituito un programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù⁹.
- (5) Il Consiglio europeo straordinario tenutosi a Lisbona il 23 ed il 24 marzo 2000 ha stabilito per l'Unione un obiettivo strategico che prevede, tra l'altro, una politica attiva dell'occupazione che attribuisca una più elevata priorità all'attività di apprendimento

⁴ GU C (...) del (...), pag. (...).

⁵ GU C (...) del (...), pag. (...).

⁶ GU C (...) del (...), pag. (...).

⁷ GU C (...) del (...), pag. (...).

⁸ GU L 117 del 18.5.2000, pag. 1

⁹ GU L 138 del 30.4.2004, pag. 24

- lungo tutto l'arco della vita, completato da una strategia in materia di sviluppo duraturo varata dal Consiglio europeo di Göteborg il 15 ed il 16 giugno 2001.
- (6) La dichiarazione di Laeken, allegata alle conclusioni del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2001, afferma che una delle sfide fondamentali per l'Unione europea consiste nell'avvicinare i cittadini, e in primo luogo i giovani, al progetto europeo e alle istituzioni europee.
 - (7) Il 21 novembre 2001 la Commissione ha adottato il libro bianco "Un nuovo slancio per la gioventù europea", che propone un quadro di cooperazione nel settore della gioventù mirante a rafforzare in modo prioritario la partecipazione, l'informazione, le attività di volontariato dei giovani ed una migliore conoscenza del settore della gioventù; il Parlamento europeo, nel suo parere del 14 maggio 2002, ha fatto sue queste proposte.
 - (8) La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio del 27 giugno 2002¹⁰, stabilisce in particolare un metodo aperto di coordinamento che copre le seguenti priorità: partecipazione, informazione, attività di volontariato dei giovani e migliore conoscenza del settore della gioventù; in occasione dell'attuazione del presente programma è doveroso tenere conto dei suoi lavori.
 - (9) Il Consiglio, nelle sue conclusioni del 5 maggio 2003¹¹, sottolinea la necessità di mantenere e sviluppare gli strumenti comunitari esistenti rivolti specificamente ai giovani, condizione essenziale per lo sviluppo della cooperazione tra Stati membri nel settore della gioventù, e, ancora, che le priorità e gli obiettivi del presente programma dovrebbero inserirsi nel quadro della cooperazione europea in materia di gioventù.
 - (10) L'azione della Comunità comporta un contributo ad un'istruzione e ad una formazione di qualità e deve mirare ad eliminare le disuguaglianze nonché a promuovere l'uguaglianza tra gli uomini e le donne, ai sensi dell'articolo 3 del trattato.
 - (11) Occorre soddisfare le necessità specifiche delle persone disabili.
 - (12) È necessario promuovere la cittadinanza attiva e rafforzare la lotta contro tutte le forme di esclusione, compresi il razzismo e la xenofobia.
 - (13) I paesi candidati all'Unione europea ed i paesi dell'EFTA membri dell'accordo SEE hanno una propensione riconosciuta a partecipare ai programmi comunitari conformemente agli accordi conclusi con questi paesi.
 - (14) Il Consiglio europeo di Salonicco del 19 e 20 giugno 2003 ha adottato "l'Agenda di Salonicco per i Balcani occidentali: progredire sulla via dell'integrazione europea", che prevede l'apertura dei programmi comunitari ai paesi del processo di stabilizzazione e d'associazione sulla base di accordi quadro da firmare tra la Comunità e tali paesi.
 - (15) Dovrebbero essere previste delle disposizioni in previsione dell'apertura del programma alla Confederazione elvetica.
 - (16) La dichiarazione di Barcellona approvata nel 1995 dalla conferenza euro-mediterranea afferma che gli scambi di giovani dovrebbero servire a preparare le future generazioni a una più stretta cooperazione tra i partner mediterranei
 - (17) Il Consiglio, nelle sue conclusioni del 16 giugno 2003, sulla base della comunicazione della Commissione intitolata "Europa ampliata - Prossimità: un nuovo contesto per le relazioni con i nostri vicini orientali e meridionali", menziona, come assi d'azione dell'Unione europea, l'intensificazione della cooperazione culturale, della comprensione reciproca e della cooperazione con i paesi limitrofi nel settore dell'insegnamento e della formazione.

¹⁰ GU C 168 del 13.7.2002, pag. 2.

¹¹ GU C 115 del 13.5.2003, pag. 1

- (18) Le relazioni di valutazione intermedia dell'attuale programma GIOVENTÙ, nonché la consultazione pubblica sul futuro dell'azione comunitaria in materia di istruzione, formazione e gioventù rivelano la necessità urgente, e sotto certi aspetti crescente, di proseguire le attività di cooperazione e di mobilità nel settore della gioventù a livello europeo e ne auspicano un'attuazione più semplice, di facile utilizzo e flessibile.
- (19) Il programma dovrebbe essere sottoposto a controllo e valutazioni regolari nell'ambito di una cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri, per consentire gli adeguamenti del caso, in particolare per le priorità d'applicazione delle misure.
- (20) La formulazione della base giuridica del programma deve essere sufficientemente flessibile da permettere eventuali adattamenti delle azioni, in modo da poter reagire all'evoluzione delle necessità nel corso del periodo 2007-2013, e di evitare le disposizioni inutilmente dettagliate contenute nei programmi precedenti. Occorre di conseguenza limitare la decisione a definizioni generiche delle azioni ed a disposizioni amministrative e finanziarie di accompagnamento.
- (21) Occorre prevedere le modalità particolari d'applicazione del regolamento (CE, Euratom) n° 1605/2002 del Consiglio¹² e delle sue misure d'applicazione nonché le deroghe a tali testi rese necessarie dalle caratteristiche dei beneficiari e dalla natura delle azioni.
- (22) Occorre attuare le misure necessarie a prevenire le irregolarità e le frodi nonché recuperare i fondi perduti, versati o utilizzati indebitamente.
- (23) La decisione fissa per tutta la durata del programma un pacchetto finanziario che costituisce per l'autorità di bilancio il riferimento privilegiato ai sensi del punto 33 dell'accordo interistituzionale del 6 maggio 1999 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio¹³.
- (24) Poiché gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere raggiunti dagli Stati membri, dal momento che implicano in particolare partnership multilaterali, misure di mobilità transnazionali e lo scambio di informazioni a livello europeo, mentre, vista la dimensione transnazionale e multilaterale delle azioni e delle misure del presente programma, è possibile raggiungere gli obiettivi a livello comunitario, la Comunità può adottare misure in questo senso, conformemente al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del trattato. Conformemente al principio della proporzionalità enunciato nel citato articolo, la presente decisione non si spinge oltre quanto necessario per raggiungere gli obiettivi auspicati.
- (25) Occorre adottare i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente decisione conformemente alla decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione.
- (26) Occorre adottare i provvedimenti transitori per il seguito delle azioni intraprese entro il 31 dicembre 2006 conformemente alla decisione 1031/2000/CE ed alla decisione 790/2004/CE del 21 aprile 2004.

DECIDONO:

Articolo 1

(Stabilimento del programma)

¹² GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1

¹³ GU C 172 del 18.6.1999, pag. 1

1. La presente decisione stabilisce il programma d'azione comunitaria 'GIOVENTÙ in AZIONE', qui di seguito denominato "il programma", che mira a sviluppare la politica di cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea.
2. Il programma è attuato per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

Articolo 2

(Obiettivi generali del programma)

1. Gli obiettivi generali del programma sono i seguenti:
 - a) promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare;
 - b) sviluppare la solidarietà dei giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea;
 - c) favorire la comprensione reciproca dei popoli tramite i giovani;
 - d) contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi in sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù;
 - e) favorire la cooperazione europea in materia di politiche della gioventù.
2. Gli obiettivi generali del programma sono complementari agli obiettivi perseguiti in altri settori d'azione dell'Unione europea, in particolare nel settore dell'istruzione e della formazione professionale nel contesto di un'Europa della conoscenza e della formazione lungo tutto l'arco della vita nonché nei settori della cultura e dello sport.
3. Gli obiettivi generali del programma contribuiscono allo sviluppo delle politiche dell'Unione, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento della varietà culturale e multiculturale dell'Europa, la lotta contro ogni discriminazione basata sul sesso, sulla razza o sull'origine etnica, sulla religione o sulle convinzioni, sulla disabilità, sull'età, o sull'orientamento sessuale, e per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile.

Articolo 3

(Obiettivi specifici del programma)

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. Nel quadro dell'obiettivo generale "promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare":
 - a) offrire ai giovani ed alle organizzazioni che li rappresentano l'opportunità di partecipare allo sviluppo della società in generale e dell'Unione europea in particolare;

- b) sviluppare il sentimento d'appartenenza all'Unione europea da parte dei giovani;
 - c) sviluppare la mobilità dei giovani in Europa;
 - d) sviluppare l'apprendimento interculturale da parte dei giovani;
 - e) garantire la promozione dei valori fondamentali dell'Unione presso i giovani;
 - f) incoraggiare lo spirito di iniziativa, d'impresa e di creatività;
 - g) garantire la partecipazione al programma da parte dei giovani con minori opportunità;
 - h) garantire il rispetto della parità tra donne e uomini nella partecipazione al programma e la promozione dell'uguaglianza tra i sessi nel quadro delle azioni.
2. Nel quadro dell'obiettivo generale "sviluppare la solidarietà dei giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'Unione":
- a) Offrire ai giovani l'opportunità di esprimere il loro impegno personale con attività di volontariato a livello europeo ed internazionale;
 - b) associare i giovani alle azioni di solidarietà dell'Unione europea;
 - c) contribuire alla cooperazione tra i servizi civili e volontari che coinvolgono giovani a livello nazionale.
3. Nel quadro dell'obiettivo generale "Favorire la comprensione reciproca dei popoli attraverso i giovani":
- a) sviluppare gli scambi ed il dialogo interculturale tra i giovani europei ed i giovani dei paesi limitrofi,;
 - b) contribuire a sviluppare in questi paesi la qualità delle strutture di appoggio per i giovani, nonché quella del lavoro degli animatori socioeducativi;
 - c) sviluppare con gli altri paesi cooperazioni tematiche che coinvolgono i giovani e gli animatori socio-educativi.
4. Nel quadro dell'obiettivo generale "Contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi in sostegno alle attività dei giovani ed a quello della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù":
- a) contribuire alla messa in rete delle organizzazioni;
 - b) sviluppare la formazione e la cooperazione degli animatori socioeducativi;
 - c) stimolare l'innovazione in materia di attività a favore dei giovani;
 - d) contribuire al miglioramento dell'informazione dei giovani;
 - e) Consentire il riconoscimento dell'istruzione non formale dei giovani.

5. Nel quadro dell'obiettivo generale "Favorire la cooperazione europea in materia di politiche della gioventù":
- a) incoraggiare lo scambio di buone pratiche e la cooperazione tra amministrazioni e responsabili politici;
 - b) incoraggiare il dialogo strutturato tra i responsabili politici ed i giovani;
 - c) migliorare la conoscenza del settore della gioventù.

Articolo 4

(Azioni del programma)

Gli obiettivi generali e specifici del programma sono attuati attraverso le azioni seguenti, elencate in dettaglio nell'allegato.

1) Gioventù per l'Europa

Questa azione punta a sostenere gli scambi di giovani nell'intento di aumentarne la mobilità, lo spirito di iniziativa nonché i progetti e le attività di partecipazione alla vita democratica mirati a svilupparne il sentimento di cittadinanza e la comprensione reciproca.

2) Il servizio volontario europeo

Questa azione punta a rafforzare la partecipazione dei giovani a varie forme di attività di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.

3) Gioventù per il mondo

Questa azione - in virtù dell'articolo 5 del programma - punta a sostenere progetti con i paesi partner del programma, in particolare lo scambio di giovani e di animatori socioeducativi, il sostegno alle iniziative che rafforzano la comprensione reciproca dei giovani ed il loro senso della solidarietà nonché lo sviluppo della cooperazione nel settore della gioventù e della società civile in questi paesi.

4) Animatori socioeducativi e sistemi di sostegno

Questa azione punta a sostenere gli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù, in particolare il funzionamento delle organizzazioni giovanili non governative, la loro messa in rete, lo scambio, la formazione e la messa in rete degli animatori socioeducativi, l'incentivazione dell'innovazione e della qualità delle azioni, l'informazione dei giovani e l'attuazione delle strutture ed attività necessarie al programma per raggiungere i suoi obiettivi.

5) Sostegno alla cooperazione politica

Questa azione punta ad organizzare il dialogo tra i vari soggetti del mondo della gioventù, in particolare i giovani, gli animatori socioeducativi ed i responsabili politici, a contribuire allo sviluppo della cooperazione politica nel settore della gioventù e ad assicurare i lavori e le messe in rete necessari ad una migliore conoscenza del settore della gioventù.

Articolo 5

(Partecipazione al programma)

1. Il programma è aperto alla partecipazione dei seguenti paesi, qui di seguito denominati "i paesi partecipanti al programma":
 - a) gli Stati membri;
 - b) gli stati dell'EFTA che sono membri del SEE, conformemente alle disposizioni dell'accordo SEE;
 - c) la Turchia ed i paesi candidati dell'Europa centrale ed orientale che beneficiano di una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali ed alle condizioni e modalità generali di partecipazione di questi paesi ai programmi comunitari, fissate rispettivamente nell'accordo quadro e nelle decisioni dei consigli d'associazione;
 - d) i paesi dei Balcani occidentali, in base a modalità da definirsi con tali paesi sulla base degli accordi quadro da concludere riguardo alla loro partecipazione ai programmi comunitari;
 - e) la Confederazione elvetica, sotto riserva della conclusione di un accordo bilaterale con questo paese.
2. Le azioni di cui ai punti 2.1, 2.2 e 3 dell'allegato sono aperte alla cooperazione con i paesi che hanno concluso accordi di associazione o di cooperazione con la Comunità europea, qui di seguito denominati "i paesi partner del programma".

La cooperazione di cui al primo capoverso avviene, se del caso, tramite crediti supplementari che verranno erogati in base a procedure da decidere insieme ai paesi partner del programma.

Articolo 6

(Accesso al programma)

1. Il programma è rivolto ai giovani, ai gruppi di giovani, agli animatori socioeducativi, alle organizzazioni giovanili ed agli altri partner attivi nel settore della gioventù.
2. Fatte salve le modalità definite nell'allegato per l'attuazione delle azioni, il programma si rivolge ai giovani dai 13 ai 30 anni.
3. I beneficiari devono risiedere legalmente in un paese partecipante al programma o, a seconda della natura dell'azione, in un paese partner del programma.
4. Tutti i giovani, senza discriminazioni di sorta, devono potere avere accesso alle attività del programma nel rispetto delle modalità definite nell'allegato. La Commissione ed i paesi partecipanti al garantiscono il compimento di sforzi particolari in favore dei giovani che, per ragioni d'ordine educativo, sociale, fisico, mentale, economico, culturale o geografico, hanno maggiori difficoltà a partecipare al programma.
5. I paesi partecipanti al programma adottano le misure necessarie per eliminare gli ostacoli alla mobilità dei partecipanti, nonché per consentire loro di accedere alle cure sanitarie, di conservare la propria assicurazione sociale, di viaggiare e di risiedere nel paese ospitante. Ciò riguarda in particolare il diritto di ingresso, di soggiorno e di libera circolazione. I paesi partecipanti al programma adottano – se

del caso - le misure necessarie per garantire l'ammissione sul proprio territorio dei beneficiari provenienti da paesi terzi.

Articolo 7

(Cooperazione internazionale)

Il programma è aperto anche alla cooperazione con organizzazioni internazionali competenti nel settore della gioventù, in particolare con il Consiglio d'Europa.

Articolo 8

(Attuazione del programma)

1. La Commissione garantisce l'attuazione delle azioni previste dal programma conformemente all'allegato.
2. La Commissione ed i paesi partecipanti al programma adottano le misure idonee per sviluppare le strutture a livello europeo, nazionale e, se necessario, regionale o locale al fine di realizzare gli obiettivi del programma, e valorizzare le azioni del programma.
3. La Commissione ed i paesi partecipanti al programma adottano le misure necessarie per promuovere il riconoscimento dell'istruzione non formale ed informale a favore dei giovani, segnatamente mediante la consegna di un attestato o di un certificato di livello nazionale o europeo che riconosca in particolare l'esperienza acquisita dai beneficiari e sancisca la partecipazione diretta dei giovani o degli animatori socioeducativi ad un'azione del programma.
4. La Commissione ed i paesi partecipanti al programma garantiscono la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, introducendo misure efficaci, proporzionate e dissuasive.
5. La Commissione ed i paesi partecipanti al programma fanno in modo che le azioni sostenute dal programma siano adeguatamente rese note e pubblicizzate.
6. I paesi partecipanti al programma devono:
 - a) adottare le misure necessarie per garantire il funzionamento regolare del programma al loro livello, coinvolgendo le parti collegate al mondo giovanile concordemente alle pratiche nazionali;
 - b) stabilire o designare e assicurare il seguito alle agenzie nazionali per la gestione dell'attuazione delle azioni del programma a livello nazionale, conformemente all'articolo 54 par. 2 c del regolamento (CE, Euratom) n°1605/2002 del Consiglio e nel rispetto dei criteri seguenti:
 - i) un organismo costituito o designato come agenzia nazionale deve possedere la personalità giuridica (ed essere disciplinato dal diritto del paese partecipante). Un ministero non può essere designato come agenzia nazionale;

- ii) deve disporre di un personale sufficiente e in possesso di qualifiche professionali e linguistiche adeguate al lavoro in un ambiente di cooperazione internazionale;
 - iii) deve disporre di infrastrutture adeguate, in particolare per quanto riguarda le attrezzature informatiche ed i mezzi di comunicazione;
 - iv) deve operare in un contesto amministrativo che gli permetta di adempiere adeguatamente ai suoi compiti ed evitare ogni conflitto d'interesse;
 - v) deve essere in grado di applicare le norme di gestione dei fondi e le condizioni contrattuali stabilite a livello comunitario;
 - vi) deve offrire garanzie finanziarie sufficienti (preferibilmente emananti da un'autorità pubblica) e possedere una capacità di gestione commisurata al volume di fondi comunitari che sarà destinato a gestire.
- c) assumersi la responsabilità della buona gestione, da parte delle agenzie nazionali di cui al punto b), dei crediti trasferiti alle stesse in funzione della concessione di sovvenzioni ai progetti, ed in particolare del rispetto, da parte delle agenzie nazionali, dei principi di trasparenza, di parità di trattamento e di non cumulabilità con altri fondi comunitari nonché dell'obbligo di recupero dei fondi eventualmente dovuti dai beneficiari;
- d) adottare le misure necessarie per assicurare i controlli adeguati e la vigilanza finanziaria delle agenzie nazionali di cui al punto b), ed in particolare:
- i) fornire alla Commissione, prima dell'avviamento dei lavori dell'agenzia nazionale, le assicurazioni del caso riguardo all'esistenza, la pertinenza ed il funzionamento regolare dell'agenzia nazionale, in conformità con le norme di buona gestione finanziaria, le procedure attuate, i sistemi di controllo, i sistemi contabili e le procedure di mercato e di concessione delle sovvenzioni;
 - ii) garantire alla Commissione - alla fine di ciascun esercizio annuale - l'affidabilità dei sistemi finanziari e delle procedure delle agenzie nazionali e della regolarità dei loro conti.
- e) in caso d'irregolarità, di negligenza o di frode imputabile all'agenzia nazionale di cui al punto b) che costringa la Commissione a recuperare fondi presso l'agenzia nazionale, assumersi la responsabilità per i fondi eventualmente non recuperati.
7. Nell'ambito della procedura di cui all'articolo 9 paragrafo 1, la Commissione può stabilire, per ciascuna delle azioni di cui all'allegato, degli orientamenti fondati sull'evoluzione delle priorità della cooperazione europea in materia di gioventù, per adattare le azioni del programma a tale evoluzione.

Articolo 9

(Misure d'esecuzione)

1. Le misure necessarie all'attuazione della presente decisione per quanto concerne le materie sottoindicate sono varate in conformità con la procedura di gestione di cui all'articolo 10 paragrafo 2.
 - a) le modalità d'attuazione del programma, compreso il piano di lavoro annuale;
 - b) l'equilibrio generale tra le varie azioni del programma;
 - c) in materia finanziaria, i criteri (in particolare, la popolazione giovane, il PNL e la distanza geografica tra paesi) da applicare per accertare la distribuzione indicativa dei fondi tra gli Stati membri, per le azioni da gestire in modo decentrato;
 - d) le modalità di valutazione del programma;
 - e) le modalità di attestazione della partecipazione dei giovani alle azioni;
 - f) le modalità d'adattamento delle azioni del programma di cui all'articolo 8, paragrafo 7.
2. Le misure necessarie per l'attuazione della presente decisione per quanto concerne le materie sottoindicate sono varate in conformità con la procedura consultiva di cui all'articolo 10 paragrafo 3.

Articolo 10

(Comitato)

1. La Commissione è assistita da un comitato composto da rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.
2. Nei casi in cui si fa riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 4 e 7 della decisione 1999/468/CE. Il periodo di cui all'articolo 4, paragrafo 3, della decisione 1999/468/CE è fissato a due mesi.
3. Quando è fatto riferimento al presente paragrafo, si applicano gli articoli 3 e 7 della decisione 1999/468/CE, nel rispetto dell'articolo 8 della stessa.
4. Il comitato stabilisce il proprio regolamento interno.

Articolo 11

(Complementarità con altri strumenti d'azione comunitari)

1. La Commissione garantisce l'articolazione tra il programma e altri provvedimenti comunitari, in particolare quelli riguardanti l'istruzione, la formazione professionale, la gioventù, lo sport, le lingue, l'inserimento sociale, la parità tra i sessi, la lotta contro le discriminazioni, la ricerca, l'imprenditoria e l'azione esterna dell'Unione.
2. Il programma può mettere in comune mezzi con altri strumenti comunitari per realizzare azioni corrispondenti ad obiettivi comuni al programma ed a tali strumenti.

3. La Commissione e gli Stati membri dell'Unione europea cercano di valorizzare le azioni del programma che contribuiscono allo sviluppo degli obiettivi di altri settori d'azione comunitari, in particolare l'istruzione, la formazione, la cultura e lo sport.

Articolo 12

(Complementarità con le politiche e gli strumenti nazionali)

1. I paesi partecipanti al programma possono ottenere un marchio europeo per azioni nazionali o regionali simili a quelle di cui all'articolo 4.
2. Un paese partecipante al programma può mettere a disposizione dei beneficiari del programma fondi nazionali da gestire in base alle norme del programma, ed utilizzare a tale scopo le strutture decentrate del programma, a condizione che ne garantisca il finanziamento in misura proporzionale.

Articolo 13

(Disposizioni finanziarie generali)

1. La dotazione finanziaria di massima per l'attuazione del presente programma per il periodo di cui all'articolo 1 è stabilita a 915 milioni di euro.
2. Gli stanziamenti annui sono autorizzati dall'autorità di bilancio nel limite delle previsioni finanziarie.

Articolo 14

(Disposizioni finanziarie riguardanti i beneficiari)

1. Conformemente all'articolo 114, primo paragrafo del regolamento (CE, Euratom) n° 1605/2002 del Consiglio¹⁴, i beneficiari del programma possono essere persone fisiche.
2. Conformemente all'articolo 176, paragrafo 2 del regolamento (CE, Euratom) n° 2342/2002 della Commissione¹⁵, la Commissione può decidere, in funzione della caratteristica dei beneficiari e della natura delle azioni, se sia il caso di esentare gli stessi dalla verifica delle competenze e qualificazioni professionali richieste per realizzare l'azione o il programma di lavoro.
3. A seconda della natura dell'azione, gli aiuti finanziari potranno assumere la forma di sovvenzioni o di borse di studio. La Commissione può anche assegnare premi per azioni o progetti attuati nel quadro del programma. Ai sensi dell'articolo 181 del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione e a seconda della natura dell'azione, possono essere autorizzati finanziamenti forfettari e/o l'applicazione di tabelle di costo unitario.

¹⁴ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1

¹⁵ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 1

4. Le sovvenzioni di funzionamento assegnate nel quadro di questo programma agli organismi attivi a livello europeo nell'accezione di cui all'articolo 162 del regolamento n° 2342/2002 della Commissione, in caso di rinnovo non hanno carattere degressivo obbligatorio ai sensi dell'articolo 113 paragrafo 2 del regolamento n° 1605/2002 del Consiglio.
5. Ai sensi dell'articolo 54 paragrafo 2 c) del regolamento n° 1605/2002, la Commissione può delegare compiti di potere pubblico ed in particolare funzioni d'esecuzione del bilancio alle strutture organismi di cui all'articolo 8 paragrafo 2.
6. Ai sensi dell'articolo 38 paragrafo 1 del regolamento n° 2342/2002, la possibilità descritta al paragrafo 5 vale anche per le strutture dei paesi partecipanti al programma non disciplinate dal diritto degli Stati membri, o degli Stati dello Spazio economico europeo (SEE) o dei paesi candidati all'adesione all'Unione europea.

Articolo 15

Monitoraggio e valutazione

1. La Commissione garantisce un monitoraggio regolare del presente programma. Tale monitoraggio include le relazioni di cui al paragrafo 3 nonché delle attività specifiche.
2. La Commissione garantisce la valutazione regolare, indipendente ed esterna del programma.
3. I paesi partecipanti al programma presentano alla Commissione, entro il 30 giugno 2010, una relazione sull'attuazione del programma, ed entro il 30 giugno 2015 una relazione sull'impatto del programma.
4. La Commissione presenta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale ed al Comitato delle regioni:
 - a) una relazione intermedia di valutazione riguardo ai risultati ottenuti e agli aspetti qualitativi e quantitativi dell'attuazione del presente programma, al più tardi il 31 marzo 2011;
 - b) una comunicazione sulla continuazione del presente programma, al più tardi il 31 dicembre 2011;
 - c) una relazione di valutazione a posteriori, al più tardi il 31 marzo 2016.

Articolo 16

Disposizioni transitorie

Per quanto riguarda le azioni avviate prima del 31 dicembre 2006 sulla base della decisione n. 1031/2000/CE e della decisione n. 790/2004/CE, esse continueranno a essere gestite fino alla loro conclusione conformemente alle disposizioni di tali decisioni. Il comitato previsto

dall'articolo 8 della decisione n. 1031/2000/CE è sostituito dal comitato di cui all'articolo 10 della presente decisione.

Articolo 17

(Entrata in vigore)

La presente decisione entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ed è applicabile a decorrere dal primo gennaio 2007.

Fatto a Bruxelles,

Per il Parlamento europeo
Il Presidente

Per il Consiglio
il Presidente

ALLEGATO

Le azioni attuate per realizzare gli obiettivi generali e specifici del programma sostengono progetti di portata limitata che favoriscono la partecipazione attiva dei giovani.

La partecipazione dei giovani alle varie azioni del programma non richiede esperienze o qualifiche precedenti, salvo in alcuni casi particolari specificati nelle azioni.

Tali azioni vengono realizzate tramite le misure seguenti:

AZIONE 1 - Gioventù per l'Europa

Questa azione punta a rafforzare la cittadinanza attiva dei giovani e la comprensione reciproca tra i giovani mediante le misure seguenti:

1.1. Scambi di giovani

Gli scambi di giovani permettono ad uno o più gruppi di giovani di essere accolti da un gruppo di un altro paese per realizzare un programma di attività in comune. Tali scambi vengono praticati di norma da gruppi di giovani tra i 13 e i 25 anni.

Queste attività basate su partnership transnazionali tra i vari protagonisti di un progetto implicano la partecipazione attiva dei giovani e puntano a permettere la scoperta e la sensibilizzazione verso realtà sociali e culturali diverse, offrendo ai giovani l'opportunità di imparare reciprocamente e di rafforzare la loro consapevolezza di essere cittadini europei. Il sostegno si basa soprattutto su attività multilaterali improntate alla mobilità di gruppo.

Gli scambi bilaterali di gruppo sono appropriati soprattutto qualora si tratti di una prima attività europea o dell'attività di associazioni di piccole dimensioni o locali prive di esperienza a livello europeo. Inoltre sono utilizzati per i giovani più svantaggiati, per rafforzare la loro partecipazione al programma.

Questa misura sostiene anche attività preparatorie miranti a rafforzare la partecipazione attiva di tali giovani ai progetti, in particolare a livello linguistico ed interculturale, nonché delle riunioni transnazionali di giovani desiderosi di discutere di argomenti importanti per il loro futuro e quello dell'Europa.

1.2. Sostegno alle iniziative dei giovani

Questa misura sostiene progetti nei quali i giovani partecipano attivamente e direttamente ad attività da essi stessi concepite e di cui sono i principali protagonisti, per svilupparne lo spirito d'iniziativa e imprenditoriale nonché la loro creatività. Di norma questa misura si applica ai giovani tra i 18 ed i 30 anni, ma alcune iniziative di giovani, con l'ausilio di una cornice adeguata, possono essere realizzate già a partire da 16 anni.

Questa misura permette di sostenere progetti di iniziative di gruppo concepite a livello locale, regionale e nazionale e la messa in rete di progetti simili condotti in vari paesi, per rafforzarne il carattere europeo e moltiplicare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra i giovani.

Particolare attenzione è prestata ai giovani più svantaggiati.

1.3. Progetti di democrazia partecipativa

Questa misura sostiene progetti o attività che mirano a favorire la partecipazione dei giovani alla vita democratica. Tali progetti ed attività prevedono la partecipazione attiva dei giovani alla vita attiva della loro Comunità a livello locale, regionale o nazionale.

Di norma questa misura si applica ai giovani tra i 13 ed i 30 anni.

Queste attività o progetti sono basati su partnership transnazionali che permettono la messa in comune, a livello europeo, di idee, scambi di esperienze e buone pratiche di progetti o attività condotte a livello locale o regionale, basate su miglioramento della partecipazione dei giovani ai vari livelli di Comunità. Queste attività possono comprendere l'organizzazione di consultazioni di giovani riguardo alle loro necessità ed i loro desideri in attesa al fine di sviluppare nuovi approcci in materia di partecipazione attiva dei giovani in un'Europa democratica.

AZIONE 2 - Servizio volontario europeo

Il volontariato mira a sviluppare la solidarietà dei giovani, a promuoverne la cittadinanza attiva ed a favorire la comprensione reciproca tra i giovani, tramite le misure seguenti:

2.1. Servizio volontario europeo individuale

Il giovane volontario partecipa, in un paese diverso da quello dove risiede, ad un'attività non lucrativa e non remunerata a beneficio della collettività. Il servizio volontario europeo non deve incidere negativamente sulle occupazioni remunerate, potenziali o esistenti, né sostituirsi ad esse.

Il servizio volontario europeo dura vari mesi, fino ad un massimo di dodici. In casi debitamente giustificati, in particolare per favorire la partecipazione dei giovani più svantaggiati, può essere attuato un servizio volontario europeo abbreviato.

Di norma questa misura si applica ai giovani tra i 18 ed i 30 anni, ma con un inquadramento adeguato alcune attività di volontariato possono essere già realizzate a partire da 16 anni.

Questa misura finanzia per intero o parzialmente l'indennità del volontario, la sua assicurazione, le sue spese di sussistenza e di viaggio nonché, se del caso, un aiuto supplementare per i giovani più svantaggiati.

Questa misura sostiene inoltre le attività miranti a formare i giovani volontari, in particolare prima della loro partenza, ed a coordinare i vari partner. Se necessario essa permette di garantire il seguito delle iniziative basate sulle esperienze acquisite in occasione del servizio volontario europeo.

Gli Stati membri e la Commissione assicurano il rispetto degli standard qualitativi: il volontariato implica una dimensione di istruzione non formale, che si concretizza attraverso attività pedagogiche miranti a preparare i giovani sul piano personale, interculturale e tecnico, ed attraverso un costante sostegno personale. Un'importanza particolare è attribuita alla partnership tra i diversi soggetti coinvolti nel progetto ed alla prevenzione dei rischi.

2.2. Servizio volontario europeo d'intervento

Questa misura sostiene progetti di volontariato con caratteristiche uguali a quelli descritti al punto 2.1, che consentano a gruppi di giovani di partecipare collettivamente ad attività di portata europea o internazionale, in particolare nei settori della cultura, dello sport, della protezione civile, dell'ambiente, dell'aiuto allo sviluppo, ecc.

Di norma questa misura si applica ai giovani tra i 18 ed i 30 anni.

A seconda dei compiti da svolgere e delle situazioni nelle quali vengono impiegati i volontari, alcuni tipi di progetti del servizio volontario europeo d'intervento possono giustificare la selezione di candidati che dispongono di competenze specifiche.

2.3. Cooperazione tra servizi civili o volontari

Questa misura sostiene la cooperazione tra servizi nazionali ed internazionali di giovani volontari. Il programma può sostenere il rafforzamento delle sinergie e la creazione di compatibilità tra le varie forme di servizio civile volontario a livello europeo ed a livello nazionale, al fine di incrementarne la dimensione europea.

AZIONE 3 - Gioventù per il mondo

Questa azione punta a sviluppare la comprensione reciproca tra i popoli in uno spirito d'apertura al mondo, contribuendo al contempo allo sviluppo di sistemi di qualità che sostengano le attività dei giovani nei paesi interessati. Essa è aperta ai paesi partner del programma.

3.1. Cooperazione con i paesi limitrofi all'Europa allargata

Questa misura sostiene progetti svolti in cooperazione con i paesi partner del programma limitrofi all'Europa allargata¹⁶.

Questa misura sostiene scambi di giovani, di norma multilaterali, che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare un programma di attività in comune. Di norma questa misura si applica ai giovani tra i 13 ed i 25 anni. Tali attività basate su partnership transnazionali tra i vari soggetti di un progetto prevedono una formazione preliminare del personale di inquadramento e la partecipazione attiva dei giovani; il loro obiettivo è permettere ai giovani di scoprire ed essere sensibilizzati a realtà sociali e culturali diverse. Le attività miranti a rafforzare la partecipazione attiva di questi giovani ai progetti possono beneficiare di un finanziamento, in particolare quando si tratta di una preparazione a livello linguistico ed interculturale.

A condizione che nei paesi limitrofi vengano create strutture nazionali di gestione adeguate, anche le iniziative di giovani o di gruppi di giovani concepite a livello locale, regionale e nazionale in questi paesi possono essere finanziate, a condizione che vengano messe in rete con iniziative simili nei paesi partecipanti al programma. Si tratta di attività che i giovani stessi hanno concepito e di cui sono i soggetti principali. In linea di principio questa attività si applica ai giovani tra i 18 ed i 30 anni, ma alcune iniziative giovanili, se dispongono di una cornice adeguata, possono essere realizzate già a partire da 16 anni.

Questa misura sostiene attività miranti a rafforzare la capacità delle organizzazioni non governative nel settore della gioventù e la loro messa in rete, riconoscendo il ruolo importante che queste organizzazioni possono svolgere nello sviluppo della società civile nei paesi limitrofi. Essa riguarda la formazione degli animatori socioeducativi e lo scambio di esperienze, di competenza e di buone pratiche tra detti animatori. Questa misura sostiene le attività che faciliteranno la messa a punto di progetti e di partnership durevoli e di qualità.

Questa misura sostiene inoltre progetti che stimolano l'innovazione e la qualità, miranti ad introdurre, attuare e promuovere approcci innovativi nel settore della gioventù.

Un aiuto finanziario può essere accordato alle azioni d'informazione rivolte ai giovani ed agli animatori socioeducativi.

Questa misura sostiene inoltre le attività che permettono la cooperazione nel settore della gioventù con i paesi limitrofi. Queste attività mirano in particolare a promuovere la cooperazione e lo scambio di idee e di buone pratiche nel settore della gioventù, nonché altre misure di valorizzazione e di diffusione dei risultati dei progetti e delle attività relative al settore giovanile nei paesi interessati.

3.2. Cooperazione con gli altri paesi

Questa misura sostiene attività di cooperazione nel settore della gioventù, in particolare lo scambio di buone pratiche con gli altri paesi partner del programma.

Essa incoraggia lo scambio tra animatori socioeducativi e la loro formazione, nonché lo sviluppo di partnership e reti tra organizzazioni giovanili.

¹⁶ Senza pregiudizio agli sviluppi futuri, i paesi limitrofi in questione sono Bielorussia, Moldavia, Federazione russa, Ucraina, Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, territori palestinesi, Siria, e Tunisia

Scambi multilaterali di giovani possono essere realizzati su una base tematica tra questi paesi ed i paesi che partecipano al programma.

I finanziamenti sono accordati alle attività che dimostrano un potenziale moltiplicatore.

Nell'ambito della cooperazione con paesi industrializzati, questa misura finanzia solo i beneficiari europei dei progetti.

AZIONE 4 - Animatori socioeducativi e strutture di sostegno

Questa azione punta a sviluppare la qualità delle strutture di sostegno al servizio dei giovani, a sostenere il lavoro degli animatori socioeducativi, a sviluppare la qualità del programma ed a favorire l'impegno cittadino dei giovani a livello europeo sostenendo le organizzazioni giovanili operanti a livello europeo nel settore della gioventù.

4.1. Sostegno alle organizzazioni giovanili operanti a livello europeo nel settore della gioventù

Questa misura sostiene il funzionamento delle organizzazioni non governative attive a livello europeo nel settore della gioventù che perseguono un obiettivo d'interesse generale europeo. Le loro attività devono in particolare contribuire alla partecipazione attiva dei giovani cittadini alla vita pubblica ed alla società nonché allo sviluppo ed all'attuazione di azioni di cooperazione europea nel settore della gioventù in senso ampio.

Per potere beneficiare di una sovvenzione di funzionamento, un'organizzazione deve rispettare le disposizioni seguenti:

deve essere giuridicamente costituita almeno da un anno

deve trattarsi di un'organizzazione senza scopi di lucro

deve avere sede in uno dei paesi partecipanti al programma ai sensi dell'articolo 5 par. 1 o in alcuni stati dell'Europa orientale¹⁷

deve esercitare le sue attività a livello europeo, sola o sotto forma di diverse associazioni coordinate, e la sua struttura e le sue attività devono coprire almeno otto paesi che partecipano al programma; può trattarsi di una rete europea rappresentativa di organizzazioni attive a favore dei giovani

le sue attività devono essere conformi ai principi che stanno alla base dell'azione comunitaria nel settore politico della gioventù

può trattarsi di un'organizzazione che sviluppa le sue attività esclusivamente a favore dei giovani o di un'organizzazione a scopo più ampio, che sviluppa una parte delle sue attività a favore dei giovani

l'organizzazione deve coinvolgere i giovani nella gestione delle attività sviluppate a loro favore

Gli organismi beneficiari di una sovvenzione di funzionamento sono scelti sulla base di inviti a presentare proposte. Convenzioni quadro relative a partnership pluriennali possono essere concluse con le organizzazioni prescelte. Tuttavia, le convenzioni quadro non escludono il lancio di inviti a presentare proposte annuali per selezionare ulteriori beneficiari.

Le attività delle organizzazioni giovanili suscettibili di contribuire al rafforzamento e all'efficacia dell'azione comunitaria sono in particolare le seguenti:

- funzione di rappresentazione dei punti di vista ed interessi dei giovani nella loro varietà a livello europeo
- scambi di giovani e servizi di volontariato;

¹⁷ Bielorussia, Moldavia, Federazione russa, Ucraina

- apprendimento non formale ed informale e programmi d'attività per la gioventù
- promozione dell'apprendimento e della comprensione interculturali
- dibattiti su questioni europee, sulle politiche dell'Unione europea o sulle politiche per i giovani
- diffusione di informazioni sull'azione comunitaria
- azioni volte a favorire la partecipazione e l'iniziativa dei giovani

A titolo della presente misura sono prese in considerazione per la determinazione della sovvenzione di funzionamento solo le spese di funzionamento necessarie al corretto svolgimento delle attività normali dell'organismo selezionato, in particolare le spese di personale, le spese generali (affitti, oneri immobiliari, attrezzature, forniture per uffici, telecomunicazioni, spese postali, ecc.), le spese per le riunioni interne e le spese di pubblicazione, d'informazione e di diffusione.

La sovvenzione è accordata nel rispetto dell'indipendenza dell'organismo riguardo alla selezione dei suoi membri e della sua autonomia quanto alla definizione dettagliata delle sue attività.

Gli organismi interessati da questa parte beneficiano di un cofinanziamento pari almeno al 20% del loro bilancio da parte di fonti diverse da quelle comunitarie.

4.2. Sostegno al Forum europeo della gioventù

Nel quadro di questa misura possono essere accordate sovvenzioni per il sostegno delle attività permanenti del forum europeo della gioventù, organismo che persegue un obiettivo d'interesse generale europeo, nel rispetto dei principi seguenti:

- indipendenza del forum europeo della gioventù riguardo alla selezione dei suoi membri, garantendo la più ampia rappresentazione possibile dei vari tipi di organizzazioni della gioventù
- autonomia del forum europeo della gioventù riguardo alla definizione dettagliata delle proprie attività
- associazione quanto più ampia possibile alle attività del Forum europeo della gioventù delle organizzazioni della gioventù non membri e dei giovani che non fanno parte di organizzazioni;
- contributo attivo del Forum europeo della gioventù alle attività politiche che riguardano i giovani a livello europeo, rispondendo in particolare alle domande delle istituzioni europee quando consultano la società civile e spiegando ai suoi membri le posizioni adottate da tali istituzioni;

Le spese ammissibili dal Forum europeo della gioventù riguardano al contempo le spese di funzionamento e le spese necessarie alla realizzazione delle proprie azioni. Data la necessità di assicurare la permanenza del Forum europeo della gioventù, al momento di stanziare le risorse del programma si tiene conto dell'orientamento seguente: le risorse annuali stanziate per il Forum europeo della gioventù non sono inferiori a 2.000.000 di euro.

Le sovvenzioni possono essere concesse al Forum europeo della gioventù previa ricezione di un piano di lavoro e di un bilancio appropriati. Le sovvenzioni possono essere concesse su base

annuale o possono essere rinnovabili contestualmente ad un accordo quadro di partnership con la Commissione.

Il Forum beneficia di un cofinanziamento pari almeno al 20% del suo bilancio da parte di fonti diverse da quelle comunitarie.

Le attività realizzate dal Forum Europeo della gioventù sono in particolare le seguenti:

- funzione di rappresentanza dei giovani presso l'Unione europea;
- funzione di coordinamento delle posizioni degli organismi associati nei confronti dell'Unione europea;
- rilancio delle informazioni sulla gioventù nei confronti delle istituzioni europee;
- rilancio delle informazioni dell'Unione europea nei confronti dei consigli nazionali della gioventù e delle organizzazioni non governative;
- promozione e preparazione della partecipazione dei giovani alla vita democratica;
- contributi al nuovo quadro di cooperazione deciso a livello dell'Unione europea nel settore della gioventù;
- contributo allo sviluppo di politiche giovanili, progetti per la gioventù ed opportunità nel campo dell'istruzione nonché alla moltiplicazione delle informazioni relative ai giovani ed allo sviluppo di strutture rappresentative per i giovani in tutta l'Europa
- azioni di dibattito e di riflessione sulla gioventù in Europa ed in altre regioni della terra nonché sull'azione dell'Unione europea a favore dei giovani

4.3. Formazione e messa in rete degli animatori socioeducativi

Questa misura sostiene le attività miranti alla formazione degli animatori socioeducativi nel settore della gioventù, in particolare degli animatori per la gioventù, dei responsabili di progetti, dei consulenti per i giovani nonché degli esperti di pedagogia partecipanti ai progetti. Inoltre sostiene lo scambio di esperienze, di competenze e di buone pratiche tra tali animatori. La misura sostiene inoltre le attività che agevolano la creazione di progetti e partnership durature e di qualità nel quadro del programma. È necessario prestare particolare attenzione alle attività che favoriscono la partecipazione dei giovani che incontrano particolari difficoltà a partecipare ad azioni comunitarie.

4.4. Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità

Questa misura sostiene i progetti miranti ad introdurre, attuare e promuovere approcci innovativi nel settore della gioventù. Tali approcci innovativi possono riguardare i contenuti e gli obiettivi connessi all'evoluzione del quadro della cooperazione europea nel settore della gioventù, la partecipazione di partner di diversa provenienza o la diffusione delle informazioni.

4.5. Azioni d'informazione rivolte ai giovani ed agli animatori socioeducativi

Questa misura sostiene le informazioni e la comunicazione rivolte ai giovani migliorando il loro accesso alle informazioni pertinenti ed ai servizi di comunicazione, al fine di aumentarne la partecipazione alla vita pubblica e a facilitare l'espressione delle loro potenzialità di cittadini

attivi e responsabili. A tale scopo verranno sostenute le attività di livello europeo e nazionale che migliorano l'accesso dei giovani all'informazione ed ai servizi di comunicazione, rafforzano la diffusione di un'informazione di qualità e aumentano la partecipazione dei giovani alla preparazione e alla diffusione delle informazioni. Questa misura contribuisce in particolare allo sviluppo di portali europei, nazionali, regionali e locali miranti a diffondere informazioni specifiche per i giovani tramite qualsiasi tipo di mezzo, segnatamente tramite quelli che i giovani utilizzano più spesso. L'azione può inoltre sostenere misure volte a promuovere l'impegno dei giovani nella preparazione e diffusione di consigli e prodotti d'informazione comprensibili, di facile uso e mirati, per migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso alla stessa da parte di tutti i giovani.

4.6. Partnership

Questa misura permette di finanziare partnership con organi regionali o locali, allo scopo di sviluppare durevolmente progetti che potranno combinare varie misure del programma. Il finanziamento riguarda i progetti e le attività di coordinamento.

4.7. Sostegno alle strutture del programma

Questa misura permette di finanziare le strutture di cui all'articolo 8 paragrafo 2, in particolare le agenzie nazionali. Tale assistenza può essere fornita sotto forma di concessione di sovvenzione di funzionamento che non superi il 50% del costo totale ammissibile adottato nel programma di lavoro dell'agenzia. Questa misura permette inoltre di finanziare organismi assimilati, quali i coordinatori nazionali, i centri di risorse, la rete Eurodesk, la piattaforma euro-mediterranea della gioventù e le associazioni di giovani volontari europei, che agiscono in qualità di organi d'attuazione a livello nazionale, nel rispetto dell'articolo 54 paragrafo 2 c) e paragrafo 3 del regolamento (CE, Euratom) n° 1605/2002.

4.8. Valorizzazione

La Commissione può organizzare seminari, congressi o riunioni suscettibili di facilitare l'attuazione del programma. Essa può inoltre procedere a qualsiasi azione appropriata in materia di informazione, pubblicazione e diffusione, nonché a una valutazione e ad un controllo del programma. Tali attività possono essere finanziate tramite sovvenzione, ottenute mediante appalti pubblici o organizzate e finanziate direttamente dalla Commissione.

AZIONE 5 - Sostegno alla cooperazione politica

Questa azione punta a favorire la cooperazione europea in materia di politica della gioventù.

5.1. Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù

Questa misura sostiene le attività che permettono la cooperazione politica ed il dialogo strutturato tra i giovani e le loro organizzazioni, da una parte, ed i responsabili della politica per la gioventù, dall'altra. Queste attività mirano in particolare a promuovere la cooperazione e lo scambio di idee e di buone pratiche nel settore della gioventù, le conferenze organizzate dalle presidenze dell'Unione, nonché altre attività di valorizzazione e di diffusione dei risultati dei progetti e delle attività dell'Unione europea relative al settore della gioventù.

5.2. Sostegno alle attività miranti ad una migliore comprensione e conoscenza del settore della gioventù

Questa misura sostiene progetti specifici volti a individuare nozioni correlate a temi prioritari del settore giovanile fissati nel quadro del metodo aperto di coordinamento, nonché dei progetti che permettano di completarle, attualizzarle ed agevolarne l'accessibilità.

Inoltre mira a sostenere lo sviluppo di metodi che permettano di analizzare e comparare i risultati di studi e garantirne la qualità.

Il programma può inoltre sostenere attività relative alla messa in rete dei vari soggetti del settore della gioventù.

5.3. Cooperazione con organizzazioni internazionali

Questa azione può sostenere la cooperazione dell'Unione europea con organizzazioni internazionali competenti in materia di gioventù, in particolare il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione delle Nazioni Unite o le sue istituzioni specializzate.

6. GESTIONE DEL PROGRAMMA

Il pacchetto finanziario del programma può coprire anche le spese relative alle azioni di preparazione, seguito, controllo, audit, e valutazione direttamente necessarie alla gestione del programma ed al raggiungimento dei suoi obiettivi, in particolare studi, riunioni, azioni d'informazione e di pubblicazione, spese legate alle reti informatiche attinenti allo scambio di informazioni, nonché qualsiasi altra spesa d'assistenza amministrativa e tecnica nella quale può incorrere la Commissione nel quadro della gestione del programma.

7. CONTROLLI E AUDIT

Per i progetti scelti conformemente alla procedura descritta all'articolo 13 paragrafo 2 della presente decisione si applica un sistema di audit a campionamento.

Il beneficiario di una sovvenzione tiene a disposizione della Commissione tutti i giustificativi delle spese effettuate per un periodo di cinque anni a partire dall'ultimo pagamento. Se del caso, il beneficiario di una sovvenzione garantisce che i giustificativi conservati dai propri partner o membri siano messi a disposizione della Commissione.

La Commissione, sia direttamente attraverso i suoi agenti, sia attraverso qualunque altro organismo esterno qualificato di sua scelta, ha il diritto di effettuare un audit sull'utilizzazione che viene fatta della sovvenzione. Tali audit possono essere effettuati per tutta la durata della convenzione, nonché per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo della sovvenzione. Eventualmente, i risultati della revisione contabile possono indurre la Commissione a decisioni di recupero.

Il personale della Commissione e tutte le persone esterne incaricate dalla Commissione hanno un accesso adeguato, in particolare negli uffici del beneficiario, ed inoltre a tutte le informazioni necessarie, comprese quelle in formato elettronico, per portare a compimento tali audit.

La Corte dei Conti e l'Ufficio europeo di lotta antifrode (OLAF) godono degli stessi diritti della Commissione, e in particolare del diritto di accesso.

Le decisioni prese dalla Commissione ai sensi dell'articolo 10, le convenzioni con le agenzie nazionali, gli accordi con i paesi terzi partecipanti, nonché le convenzioni ed i contratti che ne derivano prevedono in particolare un seguito ed un controllo finanziario da parte della Commissione (o di qualsiasi rappresentante autorizzato dalla stessa, fra cui l'OLAF), e controlli da parte della Corte dei conti, se necessario in loco. Tali controlli possono essere effettuati presso le agenzie nazionali, nonché, se del caso, presso i beneficiari di sovvenzioni.

La Commissione può inoltre procedere a controlli e verifiche in loco in conformità con il regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio.

Per le azioni comunitarie contemplate dalla presente decisione, la nozione d'irregolarità di cui all'articolo 1 paragrafo 2 del regolamento (CE, Euratom) n° 2988/95 deve essere intesa come qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario o qualsiasi inadempimento di un obbligo contrattuale derivante da un atto o di un'omissione da parte di un'entità giuridica che ha o potrebbe avere l'effetto di arrecare pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o a bilanci gestiti da quest'ultima tramite una spesa indebita.

FICHE FINANCIÈRE LÉGISLATIVE
PROGRAMME "JEUNESSE EN ACTION"

Domaine(s) politique(s): EDUCATION CULTURE

Activité(s): JEUNESSE

DÉNOMINATION DE L'ACTION: PROPOSITION DE PROGRAMME "JEUNESSE EN ACTION"

1. LIGNE(S) BUDGÉTAIRE(S) + INTITULÉ(S)

Ligne 15.07.02 JEUNESSE

Ligne 15.01.04.04 JEUNESSE dépenses d'appui

Ligne 15.01.04.30 Agence exécutive Education et Culture

2. DONNÉES CHIFFRÉES GLOBALES

2.1 Enveloppe totale de l'action : 915.000.000 euros

2.2 Période d'application: 2007-2013

2.3 Estimation globale pluriannuelle des dépenses:

a) Echancier des crédits d'engagement / crédits de paiement (intervention financière) (cf. point 6.1.1)

Millions d'euros (à la 3^e décimale)

	Année 2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Total
Crédits d'engagement (CE)	106,368	121,273	123,180	126,084	127,984	135,882	139,780	880,551
Crédits de paiement (CP)	99,365	104,352	114,339	119,326	119,312	124,299	199,558	880,551

NB : cette programmation ne tient pas compte d'un éventuel financement des structures sur une période de deux ans.

b) Assistance technique et administrative (ATA) et dépenses d'appui (DDA) (cf. point 6.1.2)

CE	4,632	4,727	4,820	4,916	5,016	5,118	5,220	34,449
CP	4,632	4,727	4,820	4,916	5,016	5,118	5,220	34,449

Sous-total a+b								
CE	111,00 0	126,000	128,000	131,000	133,000	141,000	145,000	915,000
CP	103,99 7	109,079	119,159	124,242	124,328	129,417	204,778	915,000

c) Incidence financière globale des ressources humaines et autres dépenses de fonctionnement (cf. points 7.2 et 7.3)

CE/CP	4,221	4,221	4,221	4,221	4,221	4,221	4,221
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

TOTAL a+b+c							
CE	115,22 1	130,22 1	132,22 1	135,22 1	137,22 1	145,22 1	149,22 1
CP	108,21 8	113,30 0	123,38 0	128,46 3	128,54 9	133,63 8	208,99 9

2.4 Compatibilité avec la programmation financière et les perspectives financières

[X] Proposition compatible avec la communication de la Commission du 10 février 2004 « construire notre avenir commun – Défis politiques et moyens budgétaires de l'Union élargie – 2007-2013 ».

Cette proposition nécessite une reprogrammation de la rubrique concernée des perspectives financières,

y compris, le cas échéant, un recours aux dispositions de l'accord interinstitutionnel.

2.5 Incidence financière sur les recettes¹⁸

[X] Aucune implication financière (concerne des aspects techniques relatifs à la mise en œuvre d'une mesure).

OU

Incidence financière - L'effet sur les recettes est le suivant: **NEANT**

3. CARACTÉRISTIQUES BUDGÉTAIRES

Nature de la dépense		Nouvelle	Participation AELE	Participation pays candidats	Rubrique PF
DNO	CD	NON	OUI	OUI	N°3 Citoyenneté

¹⁸ Pour plus de précisions, voir la note explicative séparée.

4. BASE LÉGALE

Article 149 du traité

5. DESCRIPTION ET JUSTIFICATION

5.1 Nécessité d'une intervention communautaire

5.1.1 Description des besoins

- *Evolution de la jeunesse en Europe*

Il y a 50 millions de jeunes entre 15 et 25 ans dans les 15 Etats membres, 60 millions si l'on compte les dix pays qui vont rejoindre l'Union en 2004 et 75 millions avec tous les pays candidats.

Le Livre Blanc a montré que, dans ses contours sociologiques, économiques et culturels, la jeunesse a fortement évolué sous l'effet des changements démographiques, mais aussi des modifications de l'environnement social, des comportements individuels et collectifs, des rapports familiaux et des conditions du marché du travail.

Les démographes observent que sous la pression des facteurs économiques et des facteurs socioculturels, les jeunes sont plus âgés quand ils franchissent certaines étapes de la vie: fin des études, accès à l'emploi, constitution d'une famille, etc. De plus les itinéraires de vie ne sont pas linéaires, les jeunes peuvent à la fois être étudiant, chargé de famille, travailleur, ou à la recherche d'un emploi, vivre chez les parents. Les allers et retours entre les différents statuts sont devenus de plus en plus fréquents.

En ce qui concerne l'implication des jeunes dans la vie publique, on constate que les jeunes s'investissent moins que par le passé dans les structures traditionnelles de l'action politique et sociale (partis, syndicats), leur participation aux consultations démocratiques est faible, ainsi que leur engagement dans des organisations de jeunesse. Cela ne signifie nullement que les jeunes se désintéressent de la vie publique. La plupart démontrent une volonté de participer et d'influencer les choix de société, mais selon des formes d'engagement plus individuel et plus ponctuel notamment en dehors du cadre participatif classique.

Il incombe aux autorités publiques de combler le fossé existant entre la volonté d'expression des jeunes et les modalités et structures offertes à cet effet par nos sociétés, sous peine d'alimenter le déficit citoyen. L'Europe a un rôle à jouer à la fois parce que certaines de ces modalités se situent d'emblée au niveau européen, comme les échanges de jeunes ou d'animateurs socio-éducatifs, mais également parce que le cadre européen peut s'avérer optimum pour l'expérimentation et l'échange de bonnes pratiques dans ce domaine.

Les jeunes expriment également des doutes sur les institutions internationales qui leur semblent difficilement accessibles et peu à l'écoute de leurs préoccupations. Ce rapport pour le moins contrasté entre les jeunes et la mondialisation est un signe de malaise et ne peut être ignoré.

En ce qui concerne plus précisément l'intégration européenne, l'Europe constitue pour les jeunes un espace de liberté où ils peuvent vivre, travailler, étudier ou voyager. Cependant les institutions qui gèrent l'Union européenne sont pour nombre de jeunes considérées comme lointaines. Dans la poursuite du projet communautaire et notamment dans la perspective de

l'élargissement et du rapprochement avec les pays voisins, beaucoup dépend de l'adhésion des jeunes générations au projet européen.

Finalement, les jeunes européens vivent dans des sociétés ouvertes aux influences culturelles et économiques extérieures. La lutte contre les discriminations, en particulier contre le racisme et la xénophobie, l'attachement au caractère multiculturel de nos sociétés, les questions liées à l'immigration et au dialogue interculturel trouvent au sein de la jeunesse un terrain particulièrement propice, capable de la mobiliser.

- ***Enjeu politique***

L'ensemble des défis décrits ci-dessus représentent un enjeu très vaste et s'inscrivent dans les priorités actuelles de la Commission : la citoyenneté, la croissance et la paix.

En matière de citoyenneté, il convient de créer les conditions pour que les jeunes européens puissent davantage s'affirmer comme citoyens solidaires, responsables, actifs et tolérants dans une société plurielle. L'implication accrue des jeunes à la vie de la communauté locale, régionale, nationale et européenne et l'émergence d'une citoyenneté active constituent des enjeux majeurs, pour le présent, mais également pour le futur de nos sociétés. Ces défis sont des défis qui sont communs aux Etats membres. A ceci s'ajoute la nécessité de développer auprès des jeunes leur conscience d'appartenir à l'Europe, leur adhésion aux valeurs prônées par l'Union et leur citoyenneté européenne.

Mais il convient également de répondre aux aspirations des jeunes en leur donnant la possibilité de renforcer leur éducation et leur formation, sur un plan moins formel que ce qui est réalisé dans les systèmes éducatifs académiques ou dans le cadre de la formation professionnelle. Ces activités d'éducation non formelle méritent d'être soutenues et reconnues au niveau européen car elles contribuent, pour leur part, au processus de Lisbonne et, à leur manière, à la croissance en Europe.

Enfin la volonté des jeunes de construire de nouvelles relations entre jeunes Européens et jeunes du monde entier, leur souci de compréhension mutuelle, d'esprit de tolérance et d'ouverture est le meilleur atout pour la paix dans le monde. Pour ne prendre que l'exemple des relations euro-méditerranéennes, le rapport des sages¹⁹ remis à la Commission établit que la jeunesse a une importance fondamentale pour le succès du dialogue entre les Peuples et les Cultures dans cette région d'autant plus que 50% de la population dans les pays arabes a moins de 20 ans. Le « dialogue rénové » dont parle ce rapport est en ligne avec les priorités du domaine de la jeunesse qui sont développées dans le cadre du partenariat euro-méditerranéen. En outre le rapport des sages préconise un renforcement du volontariat en « incitant la jeunesse des deux rives à un "engagement civil commun au service de la région euro-méditerranéenne" ».

- ***Réponse aux défis***

La méthode ouverte de coordination dans le domaine de la jeunesse est la procédure politique qui a été adoptée pour trouver en commun des réponses à ces défis et le nouveau programme européen pour la jeunesse doit accompagner et soutenir cette démarche politique.

¹⁹ Rapport du Groupe des Sages créé à l'initiative du Président de la Commission « Le Dialogue entre les Peuples et les Cultures dans l'Espace euro-méditerranéen »
http://europa.eu.int/comm/europeaid/index_fr.htm

Dans ce contexte, il y a lieu d'intervenir à deux niveaux:

– *Les jeunes*

Les jeunes sont les premiers acteurs du programme. Celui-ci doit permettre aux jeunes, aux groupes de jeunes ou aux organisations de jeunes de mettre en œuvre notamment, à leur initiative, des projets d'échanges, de mobilité, de solidarité, ou de participation. Ces activités favorisent la prise de conscience européenne chez les jeunes ainsi que leur inclusion sociale dans le monde adulte.

L'aspect le plus marquant du programme est son universalité en ce sens qu'il est le seul programme européen à être accessible à tous les jeunes et notamment les jeunes avec le moins d'opportunités, car ce programme est mis en œuvre en dehors du cadre scolaire.

Le programme est ouvert aux jeunes de 13 à 30 ans. L'élargissement de la tranche d'âge par rapport au programme actuel (15-25 ans) se justifie par le fait que, d'une part les jeunes adolescents atteignent plus tôt la maturité que leurs aînés et d'autre part, les jeunes sont plus âgés quand ils franchissent les étapes de la vie qui les conduisent à l'autonomie.

La participation active des jeunes, leurs expériences, leur éducation informelle et non-formelle ainsi que leur employabilité sont des éléments qui ont un impact positif et contribuent aux objectifs des politiques de la famille, de l'éducation et de l'emploi, de l'égalité des genres et de l'inclusion sociale.

Afin de répondre à la demande des jeunes qui veulent se rendre utiles dans un souci de solidarité et afin d'accroître leur sentiment d'appartenance à une communauté de valeurs qu'est l'Europe, le Service Volontaire Européen sera étendu afin de mettre à disposition de l'Union une force d'intervention en soutien des actions de solidarité de l'Union, internes ou externes.

– *Les systèmes qui soutiennent les activités des jeunes*

Il ne serait pas réaliste de couvrir l'ensemble des besoins de tous les jeunes Européens, ce qui ne serait d'ailleurs pas conforme à l'esprit de subsidiarité de ce programme et à la nécessité de se concentrer sur les actions avec une valeur ajoutée européenne.

C'est pourquoi, par souci d'efficacité, le programme propose également de soutenir les activités d'autres acteurs du domaine de la jeunesse et en premier lieu les animateurs socio-éducatifs, le Forum européen de la Jeunesse²⁰, les organisations non gouvernementales de jeunesse actives au niveau européen et les Agences Nationales du programme. Ceux-ci forment les bases sur lesquelles s'appuient les jeunes pour établir leurs projets et par lesquelles les projets sont mis en œuvre. Le programme prévoit donc les moyens pour permettre le développement de ces éléments structurants qui ont un important effet multiplicateur.

²⁰ Le Forum européen de la Jeunesse est une organisation internationale composée de conseils nationaux de jeunesse et organisations internationales non-gouvernementales de jeunesse représentant les intérêts des jeunes de l'ensemble de l'Europe. Il s'agit de la seule plate-forme en Europe qui représente les organisations de jeunesse auprès de l'Union européenne.

Une autre proposition qui vise l'efficacité par un effet structurant et multiplicateur est le soutien à la coopération des politiques nationales de jeunesse. Le programme peut ainsi être utilisé comme levier vis-à-vis de ces politiques, dans le respect de la subsidiarité.

Le programme est ouvert aux Etats membres de l'UE, aux pays candidats, aux pays de l'AELE membres de l'EEE, ainsi qu'à la Confédération Helvétique, et aux pays des Balkans occidentaux. Des projets peuvent également être réalisés en partenariat avec d'autres pays, en premier lieu avec les pays concernés par la Communication de la Commission "l'Europe élargie - voisinage: un nouveau cadre pour les relations avec nos voisins de l'Est et du Sud"²¹.

5.1.2 Objectifs du programme

Dans ce contexte, les objectifs généraux du programme sont:

- a) Promouvoir la citoyenneté active des jeunes, en général, et leur citoyenneté européenne en particulier;
- b) Développer la solidarité des jeunes, notamment afin de renforcer la cohésion sociale de l'Union européenne;
- c) Favoriser la compréhension mutuelle des peuples à travers les jeunes;
- d) Contribuer au développement de systèmes de qualité en soutien aux activités des jeunes et à celui de la capacité des organisations de la société civile dans le domaine de la jeunesse;
- e) Favoriser la coopération européenne en matière de politiques de jeunesse.

Les objectifs proposés dans le programme sont cohérents, d'une part avec les priorités en matière de coopération dans le domaine de la jeunesse, d'autre part avec les développements récents en matière de citoyenneté. Ceux-ci assurent également la continuité du programme "JEUNESSE" actuel, ainsi que du programme d'action communautaire pour la promotion des organismes actifs au niveau européen dans le domaine de la jeunesse (ONG de jeunesse) qui vient d'être adopté prochainement par le Conseil et le Parlement européen.

5.1.3 Valeur ajoutée européenne

Bien que le programme ne soit pas le seul instrument qui touche les jeunes et que celui-ci soit complémentaire d'instruments au niveau national et européen, sa valeur ajoutée est néanmoins importante, compte tenu de la spécificité de ses objectifs.

L'évaluation intermédiaire du programme JEUNESSE 2000-2006 a mis en évidence que la plupart des projets financés n'auraient jamais eu une dimension européenne sans un appui européen. Le programme est dans certains Etats membres complémentaire d'actions nationales ou régionales, lorsqu'il n'est pas tout simplement la seule activité structurée en faveur de la jeunesse en attendant que des actions se mettent en place au niveau des autorités nationales.

L'évaluation intermédiaire met également en valeur l'impact du programme sur les politiques des administrations publiques nationales qui tendent à s'orienter vers les priorités du programme.

²¹ COM (2003) 104 final du 11.3.2003

En ce qui concerne les projets qui visent les jeunes et les animateurs socio-éducatifs directement, la valeur ajoutée européenne est souvent directement liée à la nature de l'action : mobilité des jeunes à travers l'Europe ou avec des pays partenaires, service volontaire européen, mise en réseau de projets, formation européenne d'animateurs socio-éducatifs, soutien aux ONG de jeunesse qui poursuivent des objectifs d'intérêt général européen. Les Etats membres ne seraient tout simplement pas en mesure d'organiser individuellement de telles actions.

La valeur ajoutée européenne se traduit également par un effet de levier vis-à-vis des politiques nationales, soit en montrant la voie à suivre (priorité aux jeunes avec moins d'opportunités, projets d'initiative locale, projets de démocratie participative), soit en stimulant l'innovation, la recherche et la coopération.

L'effet multiplicateur du programme peut être considéré comme important car aujourd'hui les activités liées à la jeunesse cherchent de façon plus systématique à acquérir une dimension transnationale.

Afin de favoriser les synergies avec d'autres interventions, le programme prévoit la mise en œuvre de systèmes de labellisation avec des actions similaires réalisés dans les pays participants au programme, ainsi que la mise en valeur des actions du programme qui contribuent au développement d'autres politiques dans les domaines notamment de l'éducation, de la formation, de la culture et du sport.

La mise en œuvre d'un programme européen dans le domaine de la jeunesse est un élément essentiel pour contribuer à l'émergence chez les tous les jeunes d'une citoyenneté européenne.

5.1.4 Dispositions prises relevant de l'évaluation ex ante

a) Evaluation ex-ante

Un rapport d'évaluation ex-ante accompagne le projet de base légal pour le programme. Ce rapport a été préparé par les services de la Commission. Le rapport d'évaluation ex-ante prend en compte les contributions résultant de la consultation de la société civile:

Le rapport de la consultation publique

La position du Forum européen de la Jeunesse

L'avis des agences nationales du programme actuel

Les travaux du groupe de travail sur les nouveaux instruments

Les résultats d'un séminaire des chercheurs sur les nouveaux instruments

Le rapport d'évaluation ex-ante prend également en compte les enseignements apportés par l'évaluation intermédiaire du programme JEUNESSE qui s'est basée notamment sur:

- les études d'impacts des actions 1, 2, 3 et 5, élaborées sous la responsabilité des autorités nationales par des experts externes ou avec le support des Agences nationales ont suivi le guide méthodologique proposé par la Commission (v. 5.1.3).

- Une série de séminaires qui ont permis notamment "l'évaluation des procédures" du programme JEUNESSE et l'évaluation des actions 3 et 5, et des actions des pays tiers
- Une évaluation externe du partenariat entre le Conseil de l'Europe et la Commission en matière de formation dans le domaine de la jeunesse
- Une évaluation externe des actions avec les pays tiers

Enfin, ce rapport prend également en compte les derniers développements politiques dans le domaine de la jeunesse, en particulier:

les conclusions du Conseil du mai 2003 concernant la nouvelle génération de programme pour la jeunesse, confirmées par le Conseil de mai 2004

Les conclusions de la Conférence européenne sur le service civique et la jeunesse qui s'est tenue à Rome sous présidence italienne en novembre 2003

Le rapport des sages sur les relations euro-méditerranéennes de novembre 2003

b) constatations et enseignements tirés de l'évaluation ex ante

Les principaux éléments avancés par l'évaluation ex-ante sont:

1. Préserver un programme spécifique au domaine de la jeunesse avec des passerelles avec les autres domaines qui concernent les jeunes.
2. Garantir la continuité avec le programme JEUNESSE en termes d'actions (échanges de jeunes, Service volontaire Européen, projets d'initiatives et mesures de soutien) et d'accès au programme (ouverture à tous les jeunes, en particulier à ceux avec le moins d'opportunités, soutien à des projets organisés par des ONG et les organisations locales qui s'occupent des jeunes sur le terrain, dans une approche décentralisée)
3. Développer l'identité européenne des jeunes et leur citoyenneté active dans la société.
4. Prendre en compte les priorités politiques définies dans le Livre Blanc de la Commission sur la jeunesse, en développant les projets de participation démocratique, en améliorant l'information des jeunes, en étendant les possibilités de volontariat en en soutenant les actions nécessaires à une meilleure connaissance du domaine de la jeunesse.
5. Soutenir les initiatives prises dans le cadre de la coopération politique mise en œuvre par la méthode ouverte de coordination (échanges de bonnes pratiques, complémentarités...).
6. Contribuer au développement des organisations de jeunesse et soutenir le travail des animateurs de jeunesse.
7. Ouvrir davantage le programme vers les pays tiers et donner à ces activités plus de visibilité.
8. Contribuer à la reconnaissance des activités du programme et plus généralement du travail des animateurs de jeunesse qui contribuent à l'éducation et à l'apprentissage informels et non formels des jeunes.
9. Proposer des mécanismes qui soient simples et flexibles compte tenu du public cible visé.

5.1.5 Dispositions prises à la suite de l'évaluation intermédiaire du programme actuel

L'évaluation intermédiaire du programme JEUNESSE permet de dégager les recommandations suivantes:

1. Cibler encore mieux le programme sur son public cible, à savoir les jeunes de toutes conditions, en particulier ceux avec moins d'opportunités.
2. Améliorer l'assistance aux bénéficiaires et aux projets, dans toutes les phases, par des mesures de proximité et de qualité.
3. Simplifier les procédures et les rendre aussi flexibles que possible compte tenu du public visé.
4. Renforcer la transparence et la cohérence dans la mise en œuvre du programme, notamment au niveau décentralisé.
5. Augmenter la qualité du travail par une évaluation des projets avec un retour d'information auprès des bénéficiaires et une reconnaissance des activités réalisées.
6. Développer les activités de volontariat tant sur le plan qualitatif que sur le plan quantitatif.
7. Ouvrir davantage le programme sur les pays tiers.
8. Anticiper les évolutions par la mise en œuvre de projets innovants et la réalisation des études nécessaires.
9. Donner une visibilité au programme et à chacune de ses actions et valoriser les résultats obtenus.

5.2 Actions envisagées et modalités de l'intervention budgétaire

5.2.1 Actions du programme

Les objectifs du programme sont soutenus par **cinq actions opérationnelles**

Jeunesse pour l'Europe

Cette action vise à soutenir les échanges de jeunes, leurs initiatives, leur participation à la vie démocratique et toute activité permettant de développer leur citoyenneté et la compréhension mutuelle entre les jeunes. La population type est représentée par les jeunes de 13 à 30 ans.

Le Service Volontaire Européen

Cette action vise à renforcer la participation des jeunes à différentes formes d'activités de volontariat, à l'intérieur et en dehors de l'Union européenne. Cette action concerne les jeunes de 18 à 30 ans.

Jeunesse pour le monde

Cette action vise à soutenir des projets avec les pays partenaires du programme, notamment l'échange de jeunes et d'animateurs socio-éducatifs, le soutien aux initiatives qui renforcent la compréhension mutuelle des jeunes et leur sens de la solidarité ainsi que le développement de la coopération dans le domaine de la jeunesse et de la société civile dans ces pays. Cette action concerne les jeunes de 13 à 30 ans et les animateurs socio-éducatifs.

Animateurs socio-éducatifs et systèmes d'appui

Cette action a pour objet d'assurer le soutien aux organismes actifs au niveau européen dans le domaine de la jeunesse, notamment les organisations non gouvernementales de jeunesse, leur mise en réseau, l'échange, la formation et la mise en réseau des animateurs socio-éducatifs, la stimulation de l'innovation et de la qualité des actions menées dans le domaine de la jeunesse, l'information des jeunes et la mise en place des structures et activités nécessaires au programme pour atteindre ses objectifs. Cette action concerne des milliers d'organisations de jeunes et d'animateurs socio-éducatifs.

Soutien à la coopération politique

Cette action permet d'organiser le dialogue entre les différents acteurs du monde de la jeunesse, en particulier les jeunes, les animateurs socio-éducatifs et les responsables politiques, de contribuer au développement de la coopération politique dans le domaine de la jeunesse et d'effectuer les travaux et les mises en réseau nécessaires à une meilleure connaissance du domaine de la jeunesse.

5.2.2 Caractéristiques des actions

Le programme est ouvert aux jeunes entre 13 et 30 ans

Cette proposition est la conséquence de l'analyse du Livre Blanc et de l'évaluation du programme actuel par les Etats membres. Les jeunes sont prêts à participer à des projets plus tôt que précédemment et ils accèdent à l'autonomie plus tard. Il est néanmoins proposé que l'âge de participation au programme soit modulé en fonction de la nature des activités.

Le programme intègre le soutien aux ONG européennes de jeunesse

La Commission a proposé une base légale pour ce soutien aux ONG pour la période 2004 – 2006. Au delà, ce soutien fait partie intégrante de l'objectif visant à promouvoir la citoyenneté active des jeunes en général, et leur citoyenneté européenne en particulier. Il doit donc être intégré au nouveau programme proposé.

Le programme est ouvert aux pays qui ont vocation à rejoindre un jour ou l'autre l'Union européenne ainsi qu'aux pays membre de l'AELE.

Cette proposition est dans le droit fil du programme actuel. Elle est appliquée aux pays actuellement candidats à l'adhésion, aux Balkans occidentaux, aux Etats de l'AELE membres de l'EEE et à la Suisse.

Une action particulière est créée pour les actions avec les pays tiers, appelés pays partenaires du programme

Le programme actuel autorise des actions avec les pays tiers, mais leur offre peu de visibilité du fait de leur éparpillement. La création de l'action « Jeunesse pour le monde » permettra d'augmenter cette visibilité.

Cette action prévoit deux niveaux de coopération, l'un avec les pays voisins de l'Europe, l'autre avec le reste du monde

Avec les pays voisins de l'Europe, le programme propose de pouvoir faire le même type d'activités que celles réalisées au sein de l'Union, à quelques exceptions près liées à leur faisabilité dans ces pays. Pour le reste du monde, les mesures sont beaucoup plus ciblées (échanges de bonnes pratiques, d'animateurs socio-éducatifs, de jeunes mais dans des conditions limitées) sous peine de transformer le programme en un programme mondial difficile à gérer.

La base légale ouvre la possibilité au soutien à des structures régionales et locales pour aider les jeunes dans leur projet

La gestion centralisée indirecte via des agences nationales dans chaque pays participant au programme est confirmée. Dans certains pays, il convient cependant de prévoir des relais locaux ou régionaux pour l'information et le support des jeunes dans la mise en œuvre de leurs projets.

La Commission pourra, après avis du comité et donc du Parlement européen, adapter les mesures prévues au sein de chaque action.

La base légale proposée couvre jusqu'en 2013. Le programme doit être au service du processus politique initié suite au Livre Blanc. Le programme doit donc pouvoir s'adapter de manière flexible aux priorités qui résulteront, durant la prochaine décennie, de ce processus politique.

Le programme pourra établir des passerelles avec d'autres instruments communautaires

Le domaine de la jeunesse est complémentaire avec d'autres domaines, en particulier l'éducation, la formation professionnelle, la culture, le sport, l'inclusion sociale, la lutte contre les discriminations, la recherche, l'action extérieure de l'Union. Le programme pourra, établir des actions avec d'autres programmes pour établir des passerelles avec ces domaines. La mise en commun éventuelle de moyens financiers ne pourra se faire qu'en accord avec les bases légales respectives de chaque instrument et leurs autorités décisionnelles en matière de budget.

Les pays participant au programme pourront financer eux-mêmes des projets similaires à ceux du programme qui recevront un label européen, et des partenariats pourront être signés avec certaines entités comme les régions, avec un cofinancement de leur part

Ces mesures visent l'efficacité du programme et son effet multiplicateur. Il s'agit de mobiliser les énergies et les fonds pour démultiplier l'action du programme, dans le respect des compétences et des règles propres à chaque partenaire.

Le programme, dans le respect du Règlement financier doit tenir compte de l'environnement spécifique auquel il s'adresse

- il n'est pas basé sur un système institutionnalisé
- les acteurs proviennent de la société civile, des ONG ou encore d'initiatives locales
- les jeunes eux-mêmes créent leurs activités
- tous les jeunes peuvent participer
- les projets sont basés sur l'initiative individuelle et volontaire
- les projets sont réalisés dans les communautés locales mais en dehors du cadre scolaire
- moindre capacité financière et capacité de planification à long terme de la part des bénéficiaires

En conséquence, la proposition de programme utilise à chaque fois que possible et que nécessaire les flexibilités offertes par le nouveau règlement financier.

5.2.3 Objectifs spécifiques du programme

OBJECTIFS SPECIFIQUES	INDICATEURS
1. Promouvoir la citoyenneté active des jeunes, en général, et leur citoyenneté européenne en particulier	
- en donnant la possibilité aux jeunes et à leurs organisations de représentation de participer au développement de la société en général et de l'Union européenne en particulier;	- qualité des plans de travail des ONG - nombre des ONG ayant plus de 8 partenaires en Europe
- en développant auprès des jeunes le sentiment d'appartenance à l'Union européenne;	- niveau d'adhésion à l'Europe des jeunes ayant participé au programme
- en développant la mobilité des jeunes en Europe;	- niveau de mobilité des jeunes ayant participé au programme
- en développant l'apprentissage interculturel au sein de la jeunesse;	A propos des jeunes ayant participé au programme: - attitudes modifiées concernant les jeunes d'autres cultures
- en assurant la promotion des valeurs fondamentales de l'Union auprès des jeunes;	- nombre de projets intégrant les thèmes de paix, liberté, égalité des genres, démocratie, droit de l'homme, tolérance
- en encourageant l'esprit d'initiative, d'entreprise et de créativité;	- nombre de projets qui implique directement les jeunes dans leur réalisation (et impact sur le développement personnel) - nombre d'initiatives ayant favorisé l'employabilité des jeunes - nombre de projets qui se pérennisent
- en veillant à la participation au programme des jeunes qui ont le moins d'opportunités;	- nombre de jeunes moins favorisés participant au programme - type de compétences acquises
- en veillant au respect de l'égalité entre les femmes et les hommes dans participation au programme.	- [break-down by gender of actions beneficiaries]
2. Développer la solidarité des jeunes notamment afin de renforcer la cohésion sociale de l'Union	
- en donnant la possibilité aux jeunes d'exprimer leurs engagements personnels par des activités de volontariat au niveau européen et international;	- progrès dans le développement personnel du jeune - taux de satisfaction parmi les jeunes ayant effectué un SVE, vis à vis de la qualité de l'engagement qu'ils ont pu concrétiser.
- en associant les jeunes aux actions de solidarité de l'Union européenne;	- nombre d'actions de solidarités - contribution à la réussite de l'intervention
- en contribuant à la coopération entre les services civils et volontaires impliquant des jeunes au niveau national.	- niveau d'intensité de la coopération

3. Favoriser la compréhension mutuelle des peuples à travers les jeunes	
- en développant entre les jeunes de l'Union européenne et les jeunes des pays voisins, des échanges et le dialogue interculturel;	A propos des jeunes ayant participé au programme: - attitudes modifiées concernant les jeunes d'autres cultures
- en contribuant à développer dans ces pays, la qualité des structures en appui aux jeunes et du travail des animateurs socio-éducatifs.	- Niveau de qualité des structures (ONG, coordinateurs,...) travaillant dans le programme
- en développant avec les autres pays des coopérations thématiques impliquant les jeunes et les animateurs sociaux-éducatifs.	- niveau d'intensité de la coopération - niveau d'effet multiplicateur
4. Contribuer au développement de systèmes de qualité en soutien aux activités des jeunes et de la capacité des organisations de la société civile dans le domaine de la jeunesse	
- en contribuant à la mise en réseau des organisations;	- nombre de nouveaux réseaux - équilibre entre les différents types de réseaux - nombre de réseaux croisés entre différents types - taux de pérennisation des réseaux
- en développant la formation et la coopération des animateurs socio-éducatifs;	- effet multiplicateur de la formation - opportunité de la formation
- en stimulant l'innovation en matière d'activités en faveur des jeunes;	- niveau d'utilisation effective des résultats et diffusion de ceux-ci
- en contribuant à l'amélioration de l'information des jeunes;	- niveau d'information des jeunes sur les questions européennes - nombre de projets d'information qui incluent les jeunes
- en œuvrant à la reconnaissance de l'éducation non formelle des jeunes;	- introduction dans EUROPASS et CV européen des acquis émanant du programme
5. Favoriser la coopération européenne en matière de politiques de jeunesse	
- en encourageant l'échange de bonnes pratiques et la coopération entre administrations et responsables politiques;	- niveau d'intensité de la coopération - nombre de bonnes pratiques répertoriées
- en encourageant le dialogue structuré entre les responsables politiques et les jeunes;	- qualité du dialogue (pertinence par rapport à l'agenda politique) - régularité des rencontres
- en améliorant la connaissance du domaine de la jeunesse;	- niveau d'intensité de la mise en réseau - niveau d'homogénéité (EUR25) des connaissances sur les thèmes essentiels

5.2.4 Mesures concrètes à prendre pour la mise en œuvre de l'action

Actions	Indicateurs
ACTION 1 - Jeunesse pour l'Europe	
1.1 Echanges de jeunes	- nombre de projets d'échanges - nombre de jeunes participant aux échanges - destination des échanges - domaines concernés par les échanges
1.2 Soutien aux initiatives des jeunes	- nombre de projets - nombre de jeunes participant aux initiatives - âge des initiateurs de projets - domaines concernés par les initiatives
1.3 Projets de démocratie participative	- à définir en fonction de l'expérience des projets pilotes en cours
ACTION 2 - Service volontaire Européen	
2.1 Service volontaire européen individuel	- nombre de volontaires par âge/sexe/formation - destination des volontaires - domaines concernés par le volontariat - durée du volontariat
2.2 Service volontaire européen d'intervention	Idem 2.1
2.3 Coopération entre services civils ou volontaires	- nombre d'activités réalisées dans le cadre de la coopération
ACTION 3 - Jeunesse pour le monde	
3.1 Coopération avec les pays voisins de l'Union élargie	- utiliser les indicateurs pertinents des autres mesures
3.2 Coopération avec les autres pays	- utiliser les indicateurs pertinents des autres mesures
ACTION 4 – animateurs socio-éducatifs et systèmes d'appui	
4.1 Soutien aux organismes actifs au niveau européen dans le domaine de la jeunesse	- nombre d'ONG soutenues - nombre d'activités européennes gérées à travers ce soutien
4.2 Soutien au Forum Européen de la Jeunesse	- données qualitatives sur les activités (enquête)
4.3 Formation et mise en réseau des animateurs socio-éducatifs	- nombre de formations - nombre de mises en réseau - nombre d'animateurs socio-éducatifs participants
4.4 Projets pour stimuler l'innovation et la qualité	- nombre de projets
4.5 Actions d'information à destination des jeunes et des animateurs socio-éducatifs	- nombre d'actions réalisées - nombre de relais EURODESK - nombre d'accès, rubriques, links dans le portail européen
4.6 Partenariats	- nombre de partenariats - effet multiplicateur
4.7 Soutien aux structures du programme	- donnée qualitative sur les activités (enquête)
4.8 Valorisation	- nombre d'action de valorisation
ACTION 5 - Soutien à la coopération politique	
5.1 Rencontres des jeunes, des responsables de politiques de la jeunesse	- nombre de rencontres réalisées
5.2 Soutien aux activités de recherche	- nombre de projets de recherche réalisés en relation avec la Méthode ouverte de coordination - nombre de mise en réseau de chercheurs - nombre de chercheurs participants
5.3 Coopération avec des Organisations internationales	- nombre d'activités réalisées dans le cadre de la coopération avec le Conseil de l'Europe - nombre d'activités réalisées dans le cadre de la coopération avec d'autre organisations internationales

Les modalités d'intervention budgétaire sont les subventions sous forme de forfaits, coûts réels, marché, transferts de fonds aux structures nationales, subventions de fonctionnement aux structures et ONG, accords et partenariats.

5.3 Modalités de mise en œuvre

Pour la gestion de ce programme, la Commission envisage de recourir à deux formes d'externalisation, en déléguant la gestion de certains volets du programme, conformément à l'article 54 du Règlement financier, soit à des agences nationales, soit à une agence exécutive. Une partie des actions restera toutefois gérée dans les services de la Commission.

5.3.1. *Gestion centralisée indirecte par recours à des agences nationales*

Le recours à des agences nationales se justifie tout d'abord par le volume des interventions que soutiendra le programme, notamment en ce qui concerne les volets liés à la mobilité: la Commission ne dispose pas des ressources lui permettant de gérer ces actions au sein de ses services. Les très grands nombres de bénéficiaires concernés ont, de fait, imposé le recours à de telles agences dès l'adoption des premiers programmes dans le domaine de la jeunesse, selon un modèle qui s'est progressivement consolidé et est à présent pleinement reconnu par le Règlement financier.

Le recours à des agences nationales découle également de considérations plus qualitatives: ces agences présentent l'avantage de connaître le contexte national et les besoins prioritaires à ce niveau; elles sont à même de créer un environnement de plus grande convivialité avec les bénéficiaires finals; elles peuvent offrir les garanties adéquates dans le cadre d'un contrôle renforcé (incluant une définition précise des responsabilités respectives de la Commission et des autorités nationales en la matière). Par ailleurs, les agences nationales sont souvent mieux armées qu'une institution au niveau central européen pour assurer un suivi effectif des activités soutenues par le programme, compte tenu de leur proximité avec les bénéficiaires finals et de leur meilleure connaissance du contexte local. Elles constituent également un relais d'information efficace, au niveau national, sur le programme communautaire.

La Commission considère qu'il convient de décentraliser les actions lorsque l'une ou plusieurs parmi les conditions suivantes s'appliquent:

- Il est permis de croire qu'une méthode rationnelle de distribution des ressources budgétaires entre les Etats membres peut être identifiée qui correspondra au taux de fréquence de l'activité dans les Etats membres;
- Les actions sont en tant que telles de petite envergure ou s'adressent à des particuliers, de sorte que toute la panoplie des candidatures et sélections n'est pas garantie au niveau Européen;
- Les actions répondent à des besoins spécifiques des Etats membres et devraient dès lors correspondre aux priorités établies dans ces Etats membres pour qu'elles aient un impact approprié sur la pratique et les politiques nationales.

Sur cette base, les principaux volets du programme concernés par cette approche sont une grande majorité des projets des actions 1, 2, 3, et 4 du programme.

Le recours à ce mode de gestion est sans préjudice de la visibilité de l'action communautaire; les conventions passées avec les agences nationales précisent notamment les obligations de ces dernières quant à la mention du soutien de l'Union en faveur des actions gérées par leur intermédiaire. Ces conventions fixent également les exigences en matière de non-discrimination dans l'octroi des soutiens communautaires ainsi que les exigences de nature à éviter les conflits

d'intérêts. Conformément à la communication de la Commission au Parlement européen et au Conseil relative à la gestion des programmes communautaires par réseaux d'agences nationales²², ces conventions s'inscriront dans le cadre d'une décision de la Commission adoptant les dispositions quant aux responsabilités de la Commission et des pays participants en ce qui concerne ces agences nationales dans le cadre des orientations générales de mise en oeuvre du programme.

L'article 8 du projet de décision reprend les critères qu'il est proposé de retenir pour la désignation des agences nationales par les autorités des pays participant au programme.

5.3.2. Gestion centralisée indirecte par recours à une agence exécutive

Pour les projets à traiter au niveau européen comme les projets et le soutien aux ONG européennes de jeunesse (actions 1, 2 et 4), certains projets avec les pays partenaires du programme qui ne disposent pas de structures de gestion appropriées (action 3), ou certains projets qui ont vocation à être décentralisés après une période probatoire de gestion centralisée, typiquement lorsqu'il s'agit de nouvelles actions mise en oeuvre par le programme, la Commission envisage de recourir à la délégation à une agence exécutive.

Une telle agence est envisagée dans le cadre de la gestion de la génération actuelle des programmes dans le domaine de l'éducation et de la culture (le plus souvent en remplacement de Bureaux d'assistance technique maintenus jusqu'alors de manière transitoire); il est proposé de prolonger cette agence, de façon à lui déléguer également des tâches de gestion relatives à la génération 2007-2013 des programmes, dont le programme Jeunesse.

Les ressources internes de la Commission sont insuffisantes pour couvrir les besoins liés à la gestion des volets du programme qui doivent être gérés centralement; de là le recours successif, pour les programmes antérieurs, à des BAT puis à une agence exécutive. Par ailleurs, une généralisation du recours aux agences nationales, au-delà de ce qui est déjà prévu, n'est pas envisageable; il reviendrait à déléguer à ces agences la gestion de volets qui ne répondraient pas aux critères repris ci-dessus.

Le recours à une agence exécutive constitue aussi un gage de bonne gestion des volets gérés centralement, à travers une utilisation optimale des ressources; cette approche repose sur la vision d'une administration recentrée sur ses activités et fonctions prioritaires, la mise en oeuvre technique des programmes étant effectuée par une entité spécialisée disposant des ressources nécessaires.

Pour des raisons d'homogénéité de traitement et de procédures à travers les divers programmes du domaine de l'éducation et de la culture, ainsi que d'économie, il est proposé qu'une unique agence exécutive assiste la Commission dans la gestion de l'ensemble des programmes du domaine. Une étude coûts/bénéfice menée à l'occasion de la création de l'agence pour les programmes de la génération actuelle conclut au caractère économique de cette approche.

5.3.3. Gestion directe dans les services de la Commission

Les volets gérés centralement ne présentent pas tous le même enjeu stratégique. Certains sont plus sensibles que d'autres (nature expérimentale, proximité avec des questions politiques d'actualité, bénéficiaires concernés...); il convient de réserver à la Commission la gestion directe de ces projets en nombre limité. Cet élément a été pris en compte pour partager entre la

²² COM(2001)648 final du 13.11.2001.

Commission et l'agence exécutive les volets à gérer depuis Bruxelles. Que certains volets continuent d'être gérés par la Commission contribuera à conserver un niveau approprié de savoir-faire en matière de gestion, gage également de la qualité du contrôle sur l'agence exécutive et les agences nationales.

D'autre part, la gestion des volets du programme confiés à des agences nationales, requiert d'importantes ressources au niveau centralisé (fixation des orientations de travail des agences nationales, conformément aux priorités décidées par la Commission; gestion des relations contractuelles Commission/agence nationale; suivi et contrôle de la gestion par ces agences nationales...). Toutefois, il ne paraît pas souhaitable de confier ces tâches à l'agence exécutive, c-à-d d'externaliser le suivi d'une autre externalisation. L'option retenue consiste donc à considérer qu'un volet de programme, si sa gestion est externalisée, implique soit un réseau d'agences nationales, soit l'agence exécutive, de manière exclusive. De même, l'exploitation, au niveau centralisé, des actions gérées par les agences nationales, sera assumée par la Commission et non par l'agence exécutive.

Pour le nouveau programme « jeunesse » une telle gestion centralisée directe se fera typiquement pour une partie de l'action 4 (soutien aux structures du programme, valorisation, partenariats) et pour l'action 5 (soutien à la coopération politique).

La gestion du programme sera ainsi caractérisée par la coexistence de trois modes: gestion par une agence exécutive; par des agences nationales; gestion directe par les services.

Le mode de gestion à retenir pour un volet donné répond aux caractéristiques propres de ce volet, dans le respect des orientations générales en matière d'externalisation et en veillant à éviter tout empiètement sur les deux autres modes, pour que la coexistence de trois modes de gestion ne crée pas de confusion. Pour autant, il est prévu, lorsque c'est opportun, que des procédures et outils communs aux trois modes de gestion s'appliquent. Par ailleurs, la Commission reste garante de la consolidation des données relatives à la gestion des programmes, quels que soient les modes de gestion utilisés.

6. INCIDENCE FINANCIÈRE

6.1 Incidence financière totale sur la partie B (pour toute la période de programmation)

6.1.1 Intervention financière

Crédits d'engagement en millions d'euros (à la 3^e décimale)

Ventilation	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Total
Action 1 – Jeunesse pour l'Europe	37,200	42,625	43,290	44,140	44,950	47,845	49,950	310,000
Action 2 – Service volontaire Européen	34,945	40,072	40,712	41,477	42,270	45,007	47,017	291,500
Action 3 – Jeunesse pour le monde	7,200	8,250	8,340	8,640	8,700	9,260	9,610	60,000
Action 4 – animateurs socio-éducatifs et systèmes d'appui	23,895	27,298	27,598	28,598	28,918	30,967	31,626	198,900
Action 5 – Coopération politique	3,128	3,028	3,240	3,229	3,146	2,803	1,577	20,151
TOTAL	106,368	121,273	123,180	126,084	127,984	135,882	139,780	880,551

6.1.2 Assistance technique et administrative (ATA), dépenses d'appui (DDA) et dépenses TI
(crédits d'engagement)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Total
1) Assistance technique et administrative (ATA):								
a) contribution à l'agence exécutive	3,649	3,723	3,797	3,873	3,951	4,031	4,111	27,135
b) Autre assistance technique et administrative :								
- intra-muros:								
experts avec honoraires :	0,034	0,035	0,036	0,036	0,037	0,038	0,039	0,255
- extra-muros:								
Audits des Agences Nationales	0,364	0,371	0,379	0,386	0,394	0,402	0,410	2,706
Audits des projets	0,029	0,030	0,030	0,031	0,032	0,032	0,033	0,217
SYMMETRY	0,078	0,080	0,081	0,083	0,084	0,086	0,088	0,580
Sous-total 1	4,154	4,239	4,323	4,409	4,498	4,589	4,681	30,893

2) Dépenses d'appui (DDA):								
a) Études	0,104	0,106	0,108	0,110	0,113	0,115	0,117	0,773
b) Réunion d'experts	0,192	0,196	0,200	0,204	0,208	0,213	0,217	1,430
c) Information et publications	0,182	0,186	0,189	0,193	0,197	0,201	0,205	1,353
Sous-total 2	0,478	0,488	0,497	0,507	0,518	0,529	0,539	3,556
TOTAL	4,632	4,727	4,820	4,916	5,016	5,118	5,220	34,449

Ces dépenses incluent la contribution du programme aux frais de fonctionnement de l'agence exécutive Education et culture, notamment les frais de personnel qui seront exposés par cette agence au titre de ce programme. Ces dépenses de personnel correspondent à une estimation de 31 personnes (personnel statutaire de l'agence et agents contractuels).

6.2 Calcul des coûts par mesure envisagée en partie B (pour toute la période de programmation)²³

Crédits d'engagement en millions d'euros (à la 3^{ème} décimale)

	Type de réalisation	Nbre de réalisations	Coût unitaire moyen	Coût total
ACTION 1 - Jeunesse pour l'Europe				
1.1 Echanges de jeunes	Projets Jeunes impliqués	19.000 400.000	10.000	190,000
1.2 Soutien aux initiatives des jeunes	Projets Jeunes impliqués	10.570 200.000	6.150	65,000
1.3 Projets de démocratie participative	Projets Jeunes impliqués	5.500 100.000	10.000	55,000
Sous total				310,000
ACTION 2 - Service volontaire Européen				
2.1 Service volontaire européen individuel	Jeunes impliqués	41.000	4.500	184,500
2.2 Service volontaire européen d'intervention	Jeunes impliqués	25.875	4.000	103,500
2.3 Coopération entre services civils ou volontaires	Projets	14	250.000	3,500
Sous total				291,500
ACTION 3 - Jeunesse pour le monde				
3.1 Coopération avec les pays voisins de l'Union élargie	Projets Jeunes impliqués	1.400 60.000	30.000	42,000
3.2 Coopération avec les autres pays	Projets	600	30.000	18,000
Sous total				60,000
ACTION 4 – animateurs socio-éducatifs et systèmes d'appui				
4.1 Soutien aux organismes actifs au niveau européen dans le domaine de la jeunesse	Subventions de fonctionnement	520	25.000	13,000
4.2 Soutien au Forum Européen de la Jeunesse	Subventions de fonctionnement	7	2.200.000	15,400
4.3 Formation et mise en réseau des animateurs socio-éducatifs	Projets	3.000	20.000	60,000
4.4 Projets pour stimuler l'innovation et la qualité	Projets	100	140.000	14,000
4.5 Actions d'information à destination des jeunes et des animateurs socio-éducatifs	Projets	580	12.000	7,000
4.6 Partenariat	Projets	10	200.000	2,000
4.7 Soutien aux structures du programme	Subventions de fonctionnement		12.000.000	84,000
4.8 Valorisation	Subventions et marchés	14	250.000	3,500
Sous total				198,900
ACTION 5 – Coopération politique				
5.1 Rencontres des jeunes, des responsables de politiques de la jeunesse	Projets	30	200.000	6,000
5.2 Soutien aux activités de recherche	Subventions et marchés	28	255.000	7,151
5.3 Coopération avec des Organisations internationales	Accords internationaux	7	1.000.000	7,000
Sous total				20,151
TOTAL GENERAL				880,551

²³ Pour plus d'informations, voir la note explicative séparée.

7. INCIDENCE SUR LES EFFECTIFS ET LES DÉPENSES DE FONCTIONNEMENT

Le contenu et la portée géographique du nouveau programme conduisent à un accroissement modéré des ressources humaines de 5 personnes. En ce qui concerne le contenu, le programme présente un nombre de nouveaux volets qui devront faire l'objet d'un suivi. En outre le développement de certaines mesures en termes quantitatif et qualitatif, tel que le service volontaire européen induit un suivi plus important. Le programme a également une portée géographique plus large, notamment avec l'ouverture à la CEI.

Les besoins en ressources humaines et administratives seront couverts à l'intérieur de la dotation allouée à la Direction générale gestionnaire dans le cadre de la procédure d'allocation annuelle. L'allocation de postes dépendra d'une part de l'organisation interne de la prochaine Commission et d'autre part d'une éventuelle réallocation de postes entre services suite aux nouvelles perspectives financières.

7.1 Incidence sur les ressources humaines

Types d'emplois		Effectifs à affecter à la gestion de l'action par utilisation des ressources existantes et/ou supplémentaires		Total	Description des tâches découlant de l'action
		Nombre d'emplois permanents	Nombre d'emplois Temporaires		
Fonctionnaires ou Agents temporaires	A	13		13	Mise en œuvre du programme
	B	11	1	12	
	C	6		6	
Autres ressources Humaines END/AUX		4 (END) 3 (AUX B)		4 (END) 3 (AUX B)	
Total		37	1	38	

7.2 Incidence financière globale des ressources humaines

Type de ressources humaines	Montants en euros	Mode de calcul *
Fonctionnaires	3.240.000 €	30 X 108.000
Agents temporaires	108.000 €	1 X 108.000
Autres ressources humaines (indiquer la ligne budgétaire)	180.000 € (END) 324.000€ (Auxiliaires)	4 X 45.000 3 X 108.000
Total	3.852.000	

Les montants correspondent aux dépenses totales pour 12 mois.

7.3 Autres dépenses de fonctionnement découlant de l'action

Ligne budgétaire (n° et intitulé)	Montants en euros	Mode de calcul
Enveloppe globale (Titre A7)		
A0701 – Missions	68.000	100 X 650 € + 3.000 € (finances)
A07030 – Réunions	40.400	2 X 20 personnes X 1.010 €
A07031 – Comités obligatoires (1)	60.200	2 X 35 personnes X 860 €
A07032 – Comités non obligatoires (1)	-	
A07040 – Conférences	200.000	
A0705 – Etudes et consultations	-	
Autres dépenses (indiquer lesquelles)		
Systèmes d'information (A-5001/A-4300)		
Autres dépenses - partie A (indiquer lesquelles)		
Total	368.600	

Les montants correspondent aux dépenses totales de l'action pour 12 mois.

(1) Préciser le type de comité ainsi que le groupe auquel il appartient.

I.	Total annuel (7.2 + 7.3)	4.220.600 €
II.	Durée de l'action	7
III.	Coût total de l'action (I x II)	29.544.200 €

8. SUIVI ET ÉVALUATION

8.1 Système de suivi

L'évaluation ex-ante propose des indicateurs visant à apprécier l'impact du programme via un suivi des résultats tangibles obtenus. Ils sont indicatifs et non exhaustifs. Ils feront l'objet d'études plus approfondies quant aux cibles visées et aux méthodes de mesures, d'ici la mise en œuvre effective du programme.

Un système de suivi sera mis en place notamment par les Agences Nationales afin d'assurer la collecte régulière de ces indicateurs. Ce système devra être validé par les pays participant au programme pour être appliqué de façon homogène. Les contrats avec les Agences Nationales prévoient explicitement une obligation de "reporting".

8.2 Modalités et périodicité de l'évaluation prévue

La base légale du programme prévoit le dispositif suivant :

1. La Commission assure un suivi régulier du présent programme. Le suivi comprend les rapports énumérés au paragraphe 3, ainsi que des activités spécifiques.
2. La Commission assure l'évaluation régulière, indépendante et externe du programme.
3. Les pays participant au programme transmettent à la Commission, au plus tard le 30 juin 2010 un rapport de mise en œuvre du programme, et au plus tard le 30 juin 2015 un rapport sur l'impact du programme.

4. La Commission présente au Parlement européen, au Conseil, au Comité économique et social européen et au Comité des régions:
- a) un rapport intermédiaire d'évaluation sur les résultats obtenus et sur les aspects qualitatifs et quantitatifs de la mise en œuvre du présent programme au plus tard le 31 mars 2011;
 - b) une Communication sur la continuation du présent programme au plus tard le 31 décembre 2011;
 - c) un rapport d'évaluation ex post au plus tard le 31 mars 2016.

9. MESURES ANTI-FRAUDE

Pour les projets sélectionnés conformément à la procédure décrite à l'article 11 paragraphe 2 de la présente décision, un système d'audit par échantillonnage est mis en place.

Le bénéficiaire d'une subvention garde à la disposition de la Commission tous les justificatifs des dépenses effectuées pendant une période de cinq ans à compter du dernier paiement. Le bénéficiaire d'une subvention veille à ce que, le cas échéant, les justificatifs qui seraient conservés par ses partenaires ou ses membres soient mis à la disposition de la Commission.

La Commission, soit directement par l'intermédiaire de ses agents soit par l'intermédiaire de tout autre organisme externe qualifié de son choix, a le droit d'effectuer un audit sur l'utilisation qui est faite de la subvention. Ces audits peuvent se faire pendant toute la durée du contrat ainsi que pendant une période de cinq ans à compter de la date de paiement du solde de la subvention. Le cas échéant, les résultats de ces audits pourront conduire à des décisions de recouvrement de la part de la Commission.

Le personnel de la Commission ainsi que les personnes extérieures mandatées par la Commission ont un accès approprié, en particulier aux bureaux du bénéficiaire, ainsi qu'à toutes les informations nécessaires, y compris sous format électronique, pour mener à bien ces audits.

La Cour des Comptes ainsi que l'Office européen de Lutte antifraude (OLAF) disposent des mêmes droits, notamment le droit d'accès, que la Commission.

Les décisions de la Commission prises en application de l'article 10, les conventions avec les Agences nationales, les accords avec les pays tiers participants, ainsi que les conventions et contrats qui en découlent prévoient notamment un suivi et un contrôle financier de la Commission (ou tout représentant autorisé par elle), dont l'OLAF, et des audits de la Cour des Comptes, le cas échéant sur place. Ces contrôles peuvent être effectués auprès des Agences nationales, ainsi qu'au besoin auprès des bénéficiaires de subventions.

La Commission peut également procéder à des contrôles et vérifications sur place en conformité avec le règlement (Euratom, CE) No 2185/96 du Conseil.